



# ORE 12

Anno XXVI - Numero 245 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Con l'elezione di Trump tornano i peggiori incubi:  
dazi, prezzi dei farmaci, tecnologie verdi, IA

## L'Ue ora ha paura

I cervelloni di Bruxelles hanno trascorso mesi a prepararsi per il potenziale ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, ma visti i risultati non sanno davvero che pesci prendere. Ad esempio, Trump ha promesso di imporre tariffe su ogni singolo bene europeo che entra negli Stati Uniti, ma nel frattempo l'Ue ha preventivamente bloccato alcune misure di ritorsione, il che sarebbe logico ai fini della distensione delle reciproche relazioni commerciali se Trump



non fosse imprevedibile e impulsivo. Andiamo oltre, Trump afferma che può "porre fine" all'istante alla guerra della Russia in Ucraina. Non sarà così semplice, ma la sua affermazione gode in Europa di un consenso più di quanto si possa credere. Allora tocca essere onesti con gli elettori e con chi non vota più: la vittoria di Trump avrà inevitabilmente ripercussioni su ogni ambito della politica dell'Ue, dai prezzi dei farmaci alle tecnologie verdi, agli standard dell'intelligenza artificiale.

**Longo all'interno**

## Kamala Harris ammette la sconfitta e chiama Trump

*Telefonata al Tycoon  
anche della Meloni*



L'appello ai suoi sostenitori ad "accettare i risultati delle elezioni" e l'impegno a favorire "una transizione pacifica del potere" hanno segnato il discorso di Kamala Harris all'indomani dell'elezione di Donald Trump come 47esimo Presidente degli Stati Uniti. La candidata democratica ha parlato alla Howard University, a Washington. "Dobbiamo accettare i risultati delle elezioni", ha detto Harris. "Oggi ho fatto le congratulazioni a Trump e gli ho detto che lo aiuteremo nella transizione e che ci impegneremo perché il trasferimento del potere sia pacifico". "Il principio fondamentale della democrazia americana è che quando perdiamo le elezioni accettiamo la sconfitta; questo ci distingue dalla monarchia o dalla tirannia", ha detto la vicepresidente uscente. Il suo è stato il primo discorso all'indomani della vittoria di Donald Trump, candidato repubblicano, nelle presidenziali. Harris, sfidante democratica, ha aggiunto: "Nella nostra nazione non siamo fedeli a un presidente o a un partito ma alla Costituzione, agli Stati Uniti, alla coscienza e a Dio". Anche Giorgia Meloni ha chiamato il Presidente eletto.

*Servizio all'interno*

## Export Made in Italy, tutti gli affari con gli Usa

*Studio Confartigianato - Italia 1° esportatore Ue nei settori  
di micro e piccola impresa con 17,2 miliardi di euro*

### La Crisi Mediorientale



**Si allarga la  
spinta di Israele  
nel nord di Gaza  
e in Libano**

*Decine le vittime  
tra i combattenti palestinesi  
e di Hezbollah*

*servizio a pagina 7*

L'evoluzione della società e dell'economia degli Stati Uniti si colloca al centro dell'attenzione mondiale con l'elezione del quarantasettesimo Presidente. Gli Stati Uniti sono la prima economia del mondo, con un Pil che nel 2024 vale 29.168 miliardi di dollari, pari al 26,5% del Pil mondiale e al 45,1% del Pil delle economie avanzate. Nel 2024 l'economia statunitense vale il 50,3% in più di quella dell'Unione europea mentre viene superata dai dieci paesi BRICS+ che, al gruppo di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa, aggiungono da quest'anno Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia e Iran. Gli Stati Uniti sono il terzo partner commerciale dell'Italia, dopo Germania e Francia, con un interscambio di 93,1



miliardi di euro nel 2024 (ultimi dodici mesi ad agosto). Gli Stati Uniti diventano il secondo mercato del made in Italy, con un export che nel 2024 vale 67,2 miliardi di euro, dopo aver superato nel 2022 la Francia, un mercato che oggi vale 62,4 miliardi di euro.

*Servizio all'interno*

canale 194  
**extratv**

## LA VITTORIA DI TRUMP

# Trump, l'incubo della UE potrebbe divenire realtà



di Giuliano Longo

I cervelloni di Bruxelles hanno trascorso mesi a prepararsi per il potenziale ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, ma visti i risultati non sanno davvero che pesci prendere.

Ad esempio, Trump ha promesso di imporre tariffe su ogni singolo bene europeo che entra negli Stati Uniti, ma nel frattempo l'UE ha preventivamente bloccato alcune misure di ritorsione, il che sarebbe logico ai fini della distensione delle reciproche relazioni commerciali se Trump non fosse imprevedibile e impulsivo.

Andiamo oltre, Trump afferma che può "porre fine" all'istante alla guerra della Russia in Ucraina. Non sarà così semplice, ma la sua affermazione gode in Europa di un consenso più di quanto si possa credere.

Allora tocca essere onesti con gli elettori e con chi non vota più: la vittoria di Trump avrà inevitabilmente ripercussioni su ogni ambito della politica dell'UE, dai prezzi dei farmaci alle tecnologie verdi, agli standard dell'intelligenza artificiale.

## Le politiche ambientali

La promessa del tycoon di incrementare a tutto spiano l'estrazione (trivella, trivella!) di petrolio e gas, inviando più combustibili fossili all'estero, getta nella disperazione gli ambientalisti americani ed europei, ma l'industria d'oltre oceano punta a grandi profitti. Nonostante le esportazioni ame-

ricane di gas naturale abbiano raggiunto un livello record lo scorso anno, Trump vuole eliminare il congelamento dei permessi per nuovi progetti di gas naturale liquefatto (GNL) che erano stati imposti da Biden.

Alcuni trumpiani d'hoc vorrebbero eliminare l'*Inflation Reduction Act* (IRA), che stanziava più di mezzo trilione di dollari per progetti come la tecnologia pulita, l'idrogeno e l'energia rinnovabile. Quel programma che ha creato posti di lavoro negli USA e ha allontanato le aziende dall'Europa, avvantaggiando Stati Uniti sull'UE in settori come l'eolico, il solare, i combustibili alternativi e i veicoli elettrici.

La sua abrogazione potrebbe essere una manna per Bruxelles, che punta alla concorrenza con Washington, ma non è detto se inserita nelle strategie economiche globali del tycoon. Se la vittoria di Donald Trump può significare un disastro ambientale, il mondo ha comunque pochissimo tempo per tagliare drasticamente le emissioni, mentre ma The Donald ha in programma di ritirare gli Stati Uniti dall'accordo di Parigi e raddoppiare i combustibili fossili, in un Paese che già è responsabile per oltre un decimo dell'inquinamento globale.

## Gli effetti dei dazi imposti

Trump ha promesso di riportare posti di lavoro negli Stati Uniti e di punire amici e nemici con tariffe generalizzate del 10 o 20% (e fino al 60% sui beni provenienti dalla Cina), nonostante gli

## Prima telefonata di Meloni a Trump: "Lavoreremo in stretto coordinamento"

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avuto stasera un primo colloquio telefonico con il Presidente-eletto degli Stati Uniti d'America, Donald J. Trump, per congratularsi della vittoria elettorale. Così Palazzo Chigi, in un comunicato. La conversazione ha costituito l'occasione per confermare la solida alleanza, il partenariato strategico e la profonda e storica amicizia



che da sempre legano Roma e Washington. Nel corso della telefonata Meloni e Trump hanno espresso la volontà di lavorare in stretto coordinamento su tutti i principali dossier internazionali, a partire dalla guerra in Ucraina e dalla crisi in Medio Oriente, con l'obiettivo comune di promuovere stabilità e sicurezza, anche nel quadro dei rapporti con l'Unione europea. In conclusione - termina il comunicato -, hanno affermato l'intenzione di proseguire il percorso di rafforzamento delle già eccellenti relazioni bilaterali, fondate su valori e principi condivisi, concordando sull'opportunità di mantenersi in stretto contatto.

avvertimenti degli economisti circa un impatto negativo sulla crescita economica statunitense e costi più elevati per i consumatori.

Ma la sua politica commerciale è focalizzata più sulla riduzione del considerevole deficit commerciale degli Stati Uniti e sull'apertura di nuove opportunità di mercato per garantire agli Stati Uniti la sicurezza nazionale e geopolitica.

L'UE invece non è riuscita a capitalizzare la distensione con l'amministrazione Biden per risolvere le persistenti controversie commerciali sulle tariffe dell'acciaio, dell'alluminio e i sussidi verdi sulle auto elettriche. Gli "stress test" più immediati per Bruxelles e Washington indicano il punto più delicato nella sospensione dei dazi di ritorsione dell'UE contro Washington (la tregua scade a marzo 2025), nonché alla controversia sugli aeromobili in merito ai sussidi per Airbus e Boeing entro il

2026.

Se il presidente imponesse anche solo con la metà delle idee che ha lanciato durante la campagna elettorale per l'economia europea sarebbero guai. Gli analisti di Goldman Sachs affermano che l'euro potrebbe scendere fino al 10% del suo valore rispetto al dollaro se la nuova amministrazione promulgasse il suo piano tariffario generalizzato, mentre l'anno prossimo gli utili delle più grandi aziende europee potrebbero scendere del 5%.

## Le conseguenze delle sue politiche finanziarie

Trump ha esplicitamente chiesto una maggiore ingerenza della Casa Bianca sul funzionamento della Federal Reserve statunitense che ha fatto della sua indipendenza dai politici il suo biglietto da visita. Ciò potrebbe avere enormi implicazioni per la stabilità del sistema finanziario globale e per il continuo predominio del dollaro come valuta di

Trump riceve anche il messaggio di congratulazioni di Xi Jinping



L'agenzia di stampa ufficiale cinese Xinhua, ha fornito dettagli sul contenuto del messaggio inviato dal presidente cinese a Trump. Questo ricalca i toni assunti dagli ufficiali di livello inferiore a caldo. Cina e Stati Uniti "beneficeranno dalla cooperazione e perderanno dalla contrapposizione", ha affermato il leader di Pechino, secondo la Xinhua. "Una relazione stabile, sana e sostenibile tra Cina e Stati Uniti è nell'interesse comune dei due paesi e nelle aspettative della comunità internazionale" ha continuato il presidente cinese. "Si spera - ha detto ancora Xi - che le due parti mantengano i principi di rispetto reciproco, coesistenza pacifica e cooperazione vantaggiosa per entrambe, rafforzino il dialogo e la comunicazione, gestiscano adeguatamente le differenze, espandano la cooperazione reciprocamente vantaggiosa e trovino un modo corretto per Cina e Stati Uniti di convivere".

riserva mondiale. Entrando per la seconda volta nello Studio Ovale, Trump potrebbe anche fare marcia indietro sugli impegni internazionali presi dagli USA. Il Partito Repubblicano è ad esempio fortemente contrario alla proposta caldeggiata da Biden di limitare la produzione di plastica come parte delle negoziazioni in corso per un trattato globale. Ciò potrebbe annientare le speranze dell'UE di un sostegno americano nell'ultimo round di colloqui di fine mese. La vittoria di Trump metterà in agitazione i regolatori finanziari mondiali. Molte regole globali volte a prevenire un'altra crisi finanziaria globale sono ela-

## LA VITTORIA DI TRUMP

borate da organismi internazionali che saranno minacciate da un governo statunitense poco collaborativo. Ma Wall Street già giubila per l' "America First" di Trump, che stimola la produzione e allenta le normative, in particolare sulla concorrenza. Non è la prima volta che il tycoon scuote la politica dei servizi finanziari a favore di Wall Street, come ha fatto in campagna elettorale lanciando un'impresa di criptovalute.

### L'OMS e i superprofitti delle aziende farmaceutiche

Nel suo precedente mandato Trump ha tentato di frenare i prezzi dei farmaci e l'amministrazione Biden ha utilizzato l'IRA per far passare ampie restrizioni sui prezzi dei farmaci per gli americani anziani. È improbabile faccia marcia indietro, il che significa che i Big Pharma negli Stati Uniti e in Europa stiano valutando le proprie opzioni di investimento, se entrambe spingono per limitare i profitti farmaceutici. I sostenitori della salute globale dovrebbero anche temere che Trump possa ritirarsi nuovamente dall'Organizzazione mondiale della sanità (Biden ha annullato il precedente ritiro di Trump nel suo primo giorno in carica). Gli Stati Uniti sono il maggiore finanziatore dell'organismo delle Nazioni Unite, quindi il loro disimpegno avrebbe un impatto enorme sui progetti sanitari globali.

### Automotive e trasporto aereo

La vittoria di Donald Trump probabilmente danneggerà le case automobilistiche europee. "Voglio che le case automobilistiche tedesche diventino case automobilistiche americane" ha detto ai suoi sostenitori, promettendo "le tasse più basse, i costi energetici più bassi e il minor onere normativo" per le case automobilistiche che scelgono di spostare la produzione negli Stati Uniti. La rielezione di Trump potrebbe anche

significare cattive notizie per Airbus e il resto del settore aeronautico europeo, con una possibile ondata di protezionismo aerospaziale per salvare Boeing dalle acque agitate in cui naviga. Resta anche da vedere se continuerà a sovvenzionare i carburanti sostenibili per l'aviazione, che hanno beneficiato enormemente dei tagli fiscali dell'amministrazione Biden.

### La Difesa

La vittoria di Trump significa che l'Europa non può più fare integralmente affidamento sugli Stati Uniti per la sua difesa e la sua sicurezza. Donald Trump ha minacciato durante il suo primo mandato di lasciare la NATO e ha ripetutamente affermato durante la campagna elettorale, che Washington non sarebbe venuta in soccorso degli alleati che non investono abbastanza nel loro esercito. In un certo senso, que-

sta potrebbe essere un vantaggio per l'UE, costringendo i governi europei a collaborare più strettamente e a prendere decisioni coraggiose, come accettare prestiti congiunti per potenziare l'industria della difesa del blocco che comunque pagheranno dolorosamente contribuenti e consumatori. In alternativa e in ordine sparso, le capitali europee potrebbero cercare di ingraziarsi l'amministrazione Trump per garantire che Washington continui a interessarsi alla loro sicurezza, in particolare aumentando ulteriormente gli acquisti di armi prodotte negli Stati Uniti. Ma la vittoria di Trump potrebbe anche significare la fine degli aiuti militari statunitensi all'Ucraina che non possono venir sostenuti dai paesi UE più Regno Unito e in particolare dalla Germania il cui governo di coalizione naviga già verso la sfiducia.

## Trump alla Casa Bianca, ora l'Europa trema per i dazi commerciali

Con l'elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti d'America, sul fronte della politica commerciale, preoccupano i dazi nei confronti dell'Europa che "potranno essere, a seconda dei settori, dal 10 al 20%". A dirlo è Gregorio De Felice, chief economist and



head of research di Intesa Sanpaolo, introducendo la presentazione del 106esimo Rapporto di analisi dei settori industriali elaborato dalla banca insieme a Prometeia. "Questo ci colpisce perché l'area dell'euro ha un avanzo commerciale negli Stati Uniti pari a 160 miliardi di dollari, di cui 40 miliardi sono dell'Italia e 60 miliardi della Germania", spiega De Felice. Proprio questi due Stati sarebbero quindi "i più colpiti dall'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump", anche se questo impatto negativo "potrebbe essere attenuato dal rafforzamento del dollaro". De Felice sottolinea anche il cambio di rotta sulla transizione energetica previsto dal governo di Trump, con "misure che implicheranno un maggior consumo di combustibili fossili" e un "maggior ricorso al nucleare". Per Alessandra Lanza di Prometeia, il rafforzamento dei dazi dell'amministrazione americana porterà "a trovare nuove vie commerciali, con una crescita delle triangolazioni, ma non sparirà il commercio globale, è impensabile". E spiega: "Le elezioni americane preoccupavano molto di più l'Europa rispetto al sud del mondo che da tempo ha interiorizzato l'idea di diversi unire commercialmente e negli scambi, immaginando di dover vivere senza gli Stati Uniti. Gli ostacoli al commercio internazionale diventano quindi particolarmente rilevanti per l'Europa, sia per le restrizioni americane che per le contro-restrizioni della Cina. L'Europa ci è già abituata perché negli anni scorsi il numero delle restrizioni al commercio di beni, servizi e investimenti è costantemente cresciuto insieme all'indice di incertezza. Questo ha obbligato gli Stati a trovare delle vie alternative al commercio, che non è morto ma è diminuito nella crescita".

## ELEZIONI USA Per Schlein la vittoria di Donald Trump è una "brutta notizia per l'Italia e l'Europa"

"La vittoria di Trump negli Stati Uniti è una brutta notizia per l'Europa ed è una brutta notizia per l'Italia". Con queste parole la segretaria del Pd Elly Schlein, ha commentato la rielezione del post-repubblicano, Trump. "Non solo perché anche in questi ultimi giorni ha dichiarato la sua ostilità verso l'Unione europea ma anche per quello che ne conseguirà in termini di politiche economiche", aggiunge Schlein. "Chi oggi lo festeggia per ragioni di bandiera-sottolinea- smetterà presto quando gli effetti di una nuova politica protezionistica colpiranno le imprese e i lavoratori in Europa e anche qui nel nostro Paese. Davanti a questo, e prima che questo accada, serve uno slancio forte dell'Unione europea, in modo coeso, in modo unito che rimetta al centro una politica di investimenti comuni in grado di generare una vera politica industriale europea. Noi speravamo che andasse in un altro modo- dice ancora Schlein- perché non ci riconosciamo, ne mai ci riconosceremo in una idea di società dove i miliardari, che ieri festeggiavano chiusi in una stanza con Trump, si ergono a paladini del ceto medio che si è impoverito, quando sono loro stessi



quelli che si sono arricchiti sfruttando il lavoro in un modello economico sbagliato e da cambiare. E hanno usato il loro potere mediatico ed economico per fare promesse che poi come già è accaduto non saranno in grado di mantenere". "Noi- continuiamo-continuiamo ostinatamente a costruire una alternativa a questa idea di società qui in Italia e devo dire che quello che vediamo non è molto diverso da quello che già stiamo vedendo con l'estrema destra al governo in questo paese. Oggi l'Europa è chiamata a puntare sulla propria autonomia strategica, anche per contribuire a far finire i conflitti che stanno colpendo duramente i più fragili e che preoccupano tutte le persone", ha detto la segretaria del Pd.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Associazioni Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 90.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715      info@confimpreseitalia.org

## LA VITTORIA DI TRUMP

Kamala Harris  
il discorso dopo  
la sconfitta: "Solo  
quando si fa buio  
si possono vedere  
le stelle"



L'appello ai suoi sostenitori ad "accettare i risultati delle elezioni" e l'impegno a favorire "una transizione pacifica del potere" hanno segnato il discorso di Kamala Harris all'indomani dell'elezione di Donald Trump come quarantasettesimo presidente degli Stati Uniti. La candidata democratica ha parlato alla Howard University, a Washington. "Dobbiamo accettare i risultati delle elezioni", ha detto Harris. "Oggi ho fatto le congratulazioni a Trump e gli ho detto che lo aiuteremo nella transizione e che ci impegneremo perché il trasferimento del potere sia pacifico". "Il principio fondamentale della democrazia americana è che quando perdiamo le elezioni accettiamo la sconfitta; questo ci distingue dalla monarchia o dalla tirannia", ha detto la vicepresidente uscente. Il suo è stato il primo discorso all'indomani della vittoria di Donald Trump, candidato repubblicano, nelle presidenziali. Harris, sfidante democratica, ha aggiunto: "Nella nostra nazione non siamo fedeli a un presidente o a un partito ma alla Costituzione, agli Stati Uniti, alla coscienza e a Dio". "Solo quando è buio potete vedere le stelle": sono le ultime parole del discorso di Kamala Harris. Terminato l'intervento dagli altoparlanti sono risuonate le note di "Freedom", brano di Beyoncé che ha accompagnato la campagna elettorale. Sull'elezione dell'ex presidente Donald Trump, candidato per i repubblicani, Harris ha detto: "Conosco persone che sentono che stiamo entrando un periodo buio; spero che non sia così".

Dire

# Donald Trump: una vittoria contro le elite progressiste

di Balthazar

Donald Trump ha sfruttato le varie debolezze di Kamala Harris in uno dei più grandi ritorni nella storia politica degli Stati Uniti. La vittoria di Donald Trump, inizialmente prevista, ma esorcizzata dall'establishment americano, segna di il ritorno politico più straordinario nella storia americana. Anche se ha dovuto affrontare un sistema legale armato contro di lui, indagini dubbie su influenze straniere e due tentativi di assassinio. Etichettato come un ex-reo non confesso da gran parte dei media mainstream, Trump è tornato in campagna elettorale come un guerriero aggressivo e fuori dalle righe trionfando alle elezioni del 5 novembre. Ma ha anche dovuto affrontare un avversario debole, afflitto da una, almeno percepita, scarsa performance economica e da un sostanziale disinteresse rispetto alla guerra in Ucraina e probabilmente anche rispetto a quella in Medio Oriente. Kamala Harris, la prima candidata presidenziale selezionata dall'élite del partito anziché dalle elezioni primarie, ha faticato a spiegare perché avrebbe fatto meglio come presidente rispetto a quanto ha fatto come vice dell'amministrazione uscente di Joe Biden, che in un certo senso si prende la sua vendetta su un establishment che l'aveva giudicato rimbecillito. Ciò che ha spinto Donald Trump a superare gli avversari repubblicani durante le primarie del 2016 fu il suo sprezzante rifiuto delle "guerre eterne" salvo minacciare il Venezuela di Maduro o decidere di bombardare la Siria ed eliminare Assad quand'era in carica, ma soprattutto proponendo un suo modello ultraliberista e nello stesso



isolazionista, in economia. Dopo 7 trilioni di dollari di spese e milioni di vite sconvolte per la "difesa della democrazia globale", gli elettori americani hanno respinto il solido muro dell'establishment della politica estera e hanno votato per la pace. L'unica seria opposizione che Trump ha incontrato nel 2016 è arrivato da un altro candidato anti-guerra, il senatore texano Ted Cruz che è stato rieletto con lui il 5 novembre. La guerra in Ucraina non ha lo stesso peso che avevano gli interventi militari in Iraq e Afghanistan perché non sono coinvolte forze americane, ma Trump ha dominato il voto di politica estera promettendo "un mondo di pace" non appena fosse entrato in carica. In patria, gli americani stanno soffrendo per la peggiore ondata di inflazione dagli anni '70, e per certi versi la peggiore dalla Guerra Civile del 1860. L'amministrazione Biden ha aumentato la spesa federale a livelli record, accumulando un deficit del 7% del PIL, senza precedenti in tempo di pace. Considerando il costo del denaro, l'inflazione ha raggiunto il picco del 18% e continua a crescere all'8%,

anche se tutti i media mainstream si sono affrettati a scrivere che l'inflazione era ormai stata superata, un po' come in Italia dove l'inflazione reale nei carrelli della spesa si cumula anno per anno, ma si scontra con i dati ISTAT. Non è un caso che Harris abbia evitato accuratamente le domande dirette dei media in merito a tale problema. La sinistra progressista Democratica probabilmente è andata troppo oltre, troppo in fretta nel promuovere cambiamenti radicali nella definizione di gender. Gli americani sono persone generalmente tolleranti e hanno sostenuto il matrimonio gay con larghi margini. Ma la terapia ormonale sostitutiva per i bambini prepubescenti che immaginano di essere nati con il sesso sbagliato, e gli atleti transgender maschi che competono negli sport femminili, hanno indignato gran parte dell'opinione pubblica. Nella conduzione della campagna elettorale Trump si è destreggiato abilmente fra le correnti incrociate delle più importanti circoscrizioni elettorali puntando successivamente più sulle associazioni della società civile locale che sulle strut-

ture del Partito Repubblicano. Ampiamente percepito come un sostenitore più forte di Israele rispetto a Harris, Trump ha comunque ottenuto l'approvazione del sindaco di Hamtramck, nel Michigan, l'unica città degli Stati Uniti con una maggioranza arabo-americana. Qui nel 2023 vennero esclusi i simboli LGBTQ dalle proprietà cittadine. I musulmani culturalmente conservatori sono evidentemente preoccupati più da un sistema scolastico liberale che corrompe i loro figli che dalle sorti del popolo palestinese. L'elitarismo dei leader democratici, come di quelli d'Europei, si è rivelato tossico per la campagna di Harris, proprio come era successo per Hillary Clinton nel 2016. L'esclusione del presidente Biden una settimana prima delle elezioni, ma più probabilmente la sua malintesa affermazione che last minute che definiva gli elettori di Trump e "spazzatura", ha danneggiato profondamente Harris e non importa quanto Biden abbia cercato di tornare sui suoi passi. Nonostante le varie roboanti proclamazioni della campagna elettorale, le future scelte di Trump in economia sono assolutamente poco chiare. Quando Trump parla di tariffe punitive per Cina o Messico, o di elevate barriere tariffarie contro il resto del mondo, non è chiaro se stia articolando una posizione negoziale o una strategia politica globale. Ma se vogliamo avere una cartina di tornasole da cui filtrare chi veramente sta sostenendo Trump e chi lo teme, si guardi alle Borse dove Wall Street si impenna mentre cedono quelle europee e cinesi. Evidentemente anche gli interessi della finanza globale non sono poi così monolitici.

**ELPAL CONSULTING S.p.A.**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

SOLO DALLE GRANDI  
PASSIONI NASCONO  
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la consulenza mediata dalle società dell'Amministrazione Unico Dotti, Polini, Arvancho. Con una trentennale storia nel settore del Consulenza Commerciale, il Dott. Alessandro Polini ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di servizi Finanziari, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

## LA VITTORIA DI TRUMP

di Viola Scipioni

Una vittoria schiacciante, quella di Donald Trump, che viene ufficialmente proclamato nuovamente come Presidente degli Stati Uniti. Un'elezione che pesa molto sulle spalle dei democratici, soprattutto su quelle di Kamala Harris: non sono bastati la "Brat summer", la valorizzazione dei diritti sul corpo delle donne ed il presunto supporto delle comunità nere e latine a far vincere la ex Vicepresidente, che ora dovrà leccarsi le ferite di una campagna elettorale durata soltanto 100 giorni. In Italia, senza ombra di dubbio, esulta il centrodestra, a partire dal leader del Carroccio: «lotta all'immigrazione clandestina e taglio delle tasse, radici cristiane e ritorno alla pace, libertà di pensiero e no ai processi politici. Anche negli Usa vincono buonsenso, passione e futuro!» scrive su Instagram Matteo Salvini, «Buon lavoro, Presidente Donald Trump». Dello stesso parere è anche la premier Meloni, che commenta in una nota da Palazzo Chigi così: «a nome mio e del Governo italiano, le più sincere congratulazioni al Presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump. Italia e Stati Uniti sono nazioni "sorelle", legate da un'alleanza incrollabile, valori comuni e una storica amicizia. È un legame strategico, che sono certa ora rafforzeremo ancora di più. Buon lavoro, Presidente». Dal fronte FdI arrivano anche le parole del Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che approfitta dell'evento per attaccare i vertici di una nota testata giornalistica italiana: «good morning! E anche oggi pare che i cittadini non si lascino influenzare dai commentatori, gli attori, i cantanti e da tutti quelli che pensano di imporre le loro ragioni con una insopportabile arroganza».

# Trump vince negli Usa: le reazioni della politica italiana

Per quanto su La7 sperassero il contrario, vince Trump. Prendiamo atto della scelta. Buon lavoro al Presidente degli Stati Uniti». Direttamente da Bruxelles è arrivato anche il commento del commissario europeo all'economia: «l'America ha scelto Trump. Ora molto dipenderà dall'Europa: deve essere più unita e più forte» ha scritto Paolo Gentiloni su X. Ed è proprio sull'Europa che si aggrega la neo-eurodeputata del Pd Lucia Annunziata, che decide di discuterne su SkyTg24: «l'Europa era preparata alla vittoria di Trump, ce lo si aspettava. Quella che ha votato Trump è l'élite americana, guardiamo anche la platea che era lì». Dal fronte dell'opposizione, arrivano frecciate da parte della pentastellata Mariolina Castellone, che commenta sull'Adkronos il modo in cui, secondo lei, queste elezioni impatteranno sulla politica italiana: «quanto a ciò che cambierà, nulla per la maggioranza, mentre per le opposizioni c'è da imparare una lezione: saper intercettare le esigenze delle persone, e bisogna dire in modo chiaro quali sono le posizioni su un determinato tema», ha detto la Vicepresidente del Senato, centrando probabilmente il vero punto della sconfitta di Kamala Harris. Così anche il leader Giuseppe Conte, che sembra quasi ricordare i tempi in cui i due governavano insieme: «auguri di buon lavoro a Donald Trump, 47° Presidente degli Stati Uniti, in virtù di una vittoria netta, estesa anche al voto popolare». Molto meno pungente Matteo Renzi, che riconosce di aver sostenuto la

Matteo Salvini  
Lotta all'immigrazione clandestina e taglio delle tasse, radici cristiane e ritorno alla pace, libertà di pensiero e no ai processi politici. Anche negli Usa vincono buonsenso, passione e futuro. Buon lavoro, Presidente Donald Trump. #G00ceal2024



candidata sconfitta: «Donald Trump ha vinto in modo netto le elezioni americane e sarà il 47° Presidente degli Stati Uniti. Ci sono tante riflessioni che il mondo politico può e deve fare su questo chiaro responso delle urne ma il primo dovere morale e civile è riconoscere il risultato con le congratulazioni al vincitore e l'onore delle armi alla sconfitta Kamala Harris. Spero che per l'Europa questo sia il momento della sveglia. Buon lavoro al Presidente eletto Trump e grazie al Presidente Biden per il lavoro di questi anni», ha scritto sui suoi social. Carlo Calenda, invece, ne ha approfittato per risorgere dalle ceneri, commentando con un

lungo post dai toni esistenziali la sconfitta della sua paladina: «l'Europa, adesso. L'elezione di Trump conferma tante cose che purtroppo già sapevamo sulla politica di questo decennio: paura e rabbia come principale meccanismo di voto; noncuranza verso l'etica pubblica e trionfo dei conflitti di interesse; politica come capacità di intrattenere ed essere "star" prima che statisti; irrilevanza sostanziale dei risultati di governo. Si vota sulla base della propria corrispondenza identitaria ed è spesso un'identità costruita contro "l'altro". Tutto ciò nasce da una crisi lunga dell'Occidente innescata da parole d'ordine come globalizzazione, innova-

zione, multiculturalismo, diventate politiche ideologiche mal gestite da liberali e progressisti. Ora l'Occidente vive la sua ora più buia. Separato, indebolito e incapace di ricostruire una leadership fondata sui valori che ne avevano fatto il punto di riferimento di chi desiderava vivere in un sistema libero e giusto». Il tempo, come fu nel 2016, darà i suoi frutti, e sicuramente tutti i cittadini statunitensi saranno in grado di capire se hanno fatto la scelta giusta o meno. Ciò che sicuramente colpisce, e che forse ha completamente determinato le sorti di Kamala Harris, è la poca importanza sul fronte dell'economia da lei gestita in campagna elettorale: se chi ha votato la ex Vicepresidente per un buon 56% lo ha fatto per il "bene della democrazia", solo il 13% ha pensato che potesse portare vantaggio sul fronte economico. Percentuale che, paragonata a quella di Donald Trump, appare quasi come ridicola, ovvero quella del 51% (fonte: il Post - NBC); per non parlare poi della grande polarizzazione assunta da Harris a partire da quest'estate, in cui è sembrato valorizzasse molto di più alcune categorie rispetto ad altre. Insomma, gli Stati Uniti restano gli Stati Uniti, un vasto agglomerato di realtà molto diverse tra di loro e per questo sempre molto difficile da analizzare. Ma se contiamo che in ambito estero sia Trump che Harris rientrano in percentuali di interesse minime, ci aspettiamo comunque il proseguimento trumpiano di quello che è stato fino al 2020, ovvero pace all'estero e "guerra" in casa.

  
BluePower  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 5275062  
Via B. Useldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?  
  
GAP  
DOCUMENTING THE FUTURE  
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali  
Via dei Gonzaga 208/B - 00153 - Roma

  
CENTRO STAMPA ROMANO  
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero  
★  
Progetti grafici e Siti internet  
Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

  
STENI  
INGEGNERIA TECNOLOGICI  
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
  
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## LA VITTORIA DI TRUMP

# Perché Elon Musk è il presidente “ombra” e cosa è questo strano Doge?

“It is morning in America again”: mentre sull'Italia è sceso il buio, oltre oceano negli Stati Uniti è di nuovo giorno da poche ore e Elon Musk si presenta di buona lena sul suo X. Mano sulla fronte, alla stregua di un supereroe senza mantello ma in giacca, dall'alto di un grattacielo. Sullo sfondo prima la Stars and Stripes poi lo skyline di New York e il cielo che albeggia, simbolo di rinascita. Dopo che la notizia della vittoria di Trump ha fatto il giro del mondo, si ricomincia un nuovo giro, con l'obiettivo pronto a spostarsi su di lui: già gli opinionisti internazionali lo presentano come “il Presidente ombra”, consapevoli che un certo peso l'uomo più ricco del mondo nella politica americana- e mondiale- sicuramente lo avrà. Alec Ross, professore americano alla Bologna Business Scholl, esperto di politica tecnologica, intervistato alle telecamere di Rai News 24 definisce Musk il “secondo presidente”, forte dell'imponente investimento fatto dallo stesso per la campagna del Tycoon: si parla infatti di decine di milioni di dollari spesi per finanziare la campagna elettorale di Trump e dei Repubblicani, e poi della messa a disposizione del neo presidente niente meno che di twitter e del suo team di consulenti strategici per recuperare gli Stati in bilico- poi tutti strappati inesorabilmente alla sua avversaria. A dire il vero, nella prima azione di sostegno fatta da Musk a Trump è andato tutto storto: lo scorso agosto su X l'imprenditore ha intervistato per tre ore il neo presidente, ma la trasmissione



è andata in onda in notevole ritardo e senza immagini, per via di gravi problemi tecnici... Musk ha dato la colpa ad un attacco hacker, ma di fatto non è stato in grado di risolvere alla svelta gli impedimenti. Però nei mesi successivi la piattaforma social di Musk ha funzionato a pieno ritmo per sponsorizzare l'alleato, sfruttando il suo algoritmo per favorire i post che ne parlavano bene- come riportato dal Wall Street Journal- e puntando al target degli elettori maschi e

giovani. Non solo: negli ultimi mesi della campagna, Musk si è persino trasferito in Pennsylvania- lo Stato più traballante e incerto- insieme al suo team di consulenti per finalizzare una strategia comunicativa vincente. È stato presente ad alcuni eventi del Partito Repubblicano e ha partecipato al comizio di Trump a Butler, dopo l'attentato di luglio. Era persino nella cerchia ristretta che ha seguito la notte elettorale con il presidente nella sua villa di Mar-a-Lago a Palm

Beach, in Florida e Trump lo ha citato nel suo primo comizio da presidente, ringraziandolo come “genio”. Del resto, l'investimento fatto dal patron di Tesla e X sul Tycoon è stato ingente: c'è chi parla di una cifra da 120 milioni di dollari messi a disposizione della sua campagna attraverso l'istituzione di un PAC, chiamato America PAC, cioè un fondo che ha consentito a chi volesse di fare ingenti donazioni senza troppi problemi burocratici. Ha persino creato una lotteria che assegnava un milione di dollari al giorno a una persona estratta a sorte fra quelle che si erano già registrate per votare in uno Stato in bilico, e che firmavano una petizione a favore della libertà di espressione e del diritto di possedere delle armi. Nonostante fossero stati espressi dubbi sulla legalità di questa iniziativa da procuratori e dallo stesso dipartimento della Giustizia, la lotteria non è stata bloccata ed è proseguita fino alla vigilia delle elezioni. Insomma, tanto gli deve Trump

per il suo ritorno alla Casa Bianca, così tanto che lo stesso opinionista della Bologna Business School non esita a sostenere che difficilmente il neo presidente potrà dire di “no” alle proposte dell'avveniristico Musk, magari più o meno velate dal conflitto di interesse per i settori industriali di suo interesse. Del resto, gli è già stato promesso un ruolo da “super consulente” a capo di una nuova creatura, il Doge, acronimo per Department of Government Efficiency, cioè ministero dell'efficienza. A capo del Doge Musk ha promesso di far risparmiare allo Stato duemila miliardi di dollari ogni anno. Gli analisti scuotono la testa, è una mission impossibile, anche se licenziasse tutti i dipendenti pubblici degli Stati uniti. Ma siamo sicuri che Musk, con le sue imprese ramificate nei settori più strategici dell'economia mondiale- inclusa quello dell'industria aerospaziale, satellitare e missilistica- si accontenti di un semplice ruolo di tagliateste nella Pa?

Dire



**MISSION**

La STENI è un'impresa specializzata in: clienti pubblici e privati, università, centri di ricerca e sviluppo, centri di ricerca, centri di ricerca e sviluppo, centri di ricerca e sviluppo.

**SEDE** Tel: 06 7230499

La STENI è un'impresa specializzata in: clienti pubblici e privati, università, centri di ricerca e sviluppo, centri di ricerca, centri di ricerca e sviluppo, centri di ricerca e sviluppo.

IMPIANTI RECEVERI	IMPIANTI VIDEO
RICERCA & SVILUPPO	IMPIANTI ELETTRICI
IMPIANTI SPECIALI	IMPIANTI NAVIGAZIONE



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

LA CRISI MEDIORIENTALE

# Si allarga la spinta di Israele nel nord di Gaza e in Libano

L'Idf afferma di aver esteso la sua operazione di terra in corso nella Striscia di Gaza settentrionale alla città di Beit Lahia. Lo riporta il Times of Israel, secondo cui ieri la Brigata Kfir ha iniziato le operazioni a Beit Lahia, dopo che l'Idf ha affermato di aver ricevuto informazioni di intelligence e prove sul campo di membri di Hamas che operano nell'area. Si stima che circa 3.000 palestinesi risiedono a Beit Lahia. L'Idf sostiene di consentire alla popolazione civile di evacuare in sicurezza la città mentre le truppe operano contro Hamas. Un soldato del Battaglione Nahshon della Brigata Kfir è rimasto gravemente ferito durante i combattimenti di ieri. Nel frattempo, l'esercito ha affermato che circa 50 terroristi sono stati uccisi ieri a Jabalia, nel nord della Striscia. Ma anche la Cisgiordania finisce nella tenaglia dell'Idf. Le forze israeliane hanno preso d'assalto con i bulldozer il campo profughi di Tulkarem, in Cisgiordania, dando luogo a duri scontri con i combattenti palestinesi. Lo riporta l'agenzia di stampa palestinese Wafa. L'aeronautica militare israeliana ha reso noto di aver "attaccato una squadra di terroristi armati a Tulkarem". La radio dell'esercito israeliano ha precisato che il raid è stato effettuato da un veicolo aereo senza pilota, ma ha mancato il



bersaglio. Secondo l'agenzia di stampa Shehab, i combattenti palestinesi hanno colpito le forze israeliane con un ordigno esplosivo nel campo di Nur Shams a Tulkarem. "Durante l'ultimo giorno sono stati uccisi circa 50 terroristi a Jabalia". Lo ha reso noto l'esercito israeliano in un aggiornamento sulle recenti operazioni militari a Gaza, aggiungendo che la divisione impegnata a Jabalia, nel nord di Gaza, ha intrapreso "combattimenti anche a Beit Lahiya", espandendo così le

operazioni militari nell'area. L'Idf deve però mettere nel conto anche la morte di un soldato israeliano in Alta Galilea, nel nord del Paese, durante un lancio di razzi dal Libano da parte di Hezbollah. Lo rendono noto le Idf. La vittima è il sergente Ariel Sosnov Sasonov, 20 anni, del 605 Battaglione del Genio della 188 Brigata Corazzata. Con lui diversi altri soldati sono rimasti feriti nella comunità di confine di Avivim. Sull'altro campo le vittime sono molte di più. "Nell'ultima

## La minaccia del Pasdaran iraniani a Israele: "Siamo pronti. Vi colpiremo"

Il vice comandante delle Guardie della rivoluzione iraniana, Ali Fadavi, ha ribadito che l'Iran è pronto a colpire Israele per rispondere al recente attacco dello Stato ebraico contro i siti militari in Iran. "L'Iran e il Fronte della Resistenza sono preparati e i sionisti non hanno la capacità di affrontarci, dovrebbero attendere la nostra risposta", ha detto Fadavi, facendo riferimento anche alle milizie filo iraniane in Yemen, Siria e Iraq e non escludendo un attacco preventivo da parte di Israele, riferisce Ina. "La geografia del regime sionista è piccola e abbiamo una serie di obiettivi significativi e di impatto all'interno di questo regime", ha sottolineato il militare.



giornata, l'aeronautica israeliana ha colpito oltre 110 obiettivi terroristici appartenenti all'organizzazione terroristica di Hezbollah in Libano e ad Hamas nella Striscia di Gaza. Tra gli obiettivi colpiti ci sono circa 20 obiettivi terroristici nell'area di Baalbek e a nord del fiume Litani, in cui sono

stati eliminati circa 60 terroristi di Hezbollah". Lo riferisce l'Idf in un aggiornamento su Telegram. "Inoltre, sono stati colpiti decine di obiettivi terroristici, tra cui un lanciatore da cui sono stati sparati proiettili verso il centro di Israele, depositi di armi e ulteriori infrastrutture terroristiche".

# Le Nazioni Unite completano la campagna antipolio lanciata a settembre a Gaza

Con la fine di un secondo ciclo in condizioni estremamente difficili, si è conclusa la campagna di vaccinazione antipolio lanciata nella Striscia di Gaza in settembre, hanno annunciato l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e l'Unicef (Fondo Onu per l'infanzia). "Il secondo ciclo della campagna di vaccinazione antipolio nella Striscia di Gaza è stato completato, con un totale di 556.774 bambini di età inferiore ai 10 anni vaccinati con una seconda dose di vaccino antipolio e 448.425 bambini di età compresa tra 2 e 10 anni che hanno ricevuto vitamina A, in seguito alle tre fasi condotte nelle ultime settimane", afferma un co-



municato congiunto. Circa il 94% della popolazione target di 591.714 bambini di età inferiore ai 10 anni ha ricevuto una seconda dose del vaccino in tutta la Striscia di Gaza, "il che è un

risultato notevole date le circostanze estremamente difficili in cui è stata eseguita la campagna", sottolineano l'Oms e l'Unicef. Tuttavia - aggiungono - nel nord di Gaza, dove la cam-

pagna è stata compromessa a causa della mancanza di accesso, è stata raggiunta una copertura di circa l'88%, secondo i dati preliminari. Si stima che tra 7.000 e 10.000 bambini in zone inaccessibili rimangono non vaccinati e vulnerabili al poliovirus. Questo aumenta il rischio di un'ulteriore diffusione del poliovirus nella Striscia di Gaza e nei paesi limitrofi. Infatti, "sono necessarie almeno due dosi e una copertura vaccinale minima del 90% in ogni comunità per fermare la circolazione del ceppo di polio che colpisce Gaza". Il comunicato ricorda che il ciclo di vaccinazioni si è svolto in tre fasi nel centro, nel

sud e nel nord della Striscia di Gaza, nel quadro di tregue umanitarie specifiche per ciascuna area. Mentre le prime due fasi si sono svolte come previsto, la terza fase nel nord di Gaza ha dovuto essere temporaneamente rinviata il 23 ottobre a causa degli intensi bombardamenti e la mancanza di tregua umanitaria. Le due organizzazioni indicano che continueranno gli sforzi per aumentare i livelli di immunità e rafforzare la sorveglianza per rilevare qualsiasi ulteriore trasmissione del poliovirus. La campagna è una risposta urgente dopo che il poliovirus (cVDPV2) era stato rilevato a Gaza, dopo 25 anni di assenza.

## ESTERI

Aereo israeliano sorvola la Polonia e si è diretto verso la Russia



Monitoraggio delle strutture dedicate mostrano i movimenti aerei sia civili che militari con un transponder attivo, il 5 novembre un aereo dell'aeronautica israeliana è stato registrato mentre decollava da Israele e, dopo aver attraversato lo spazio aereo polacco, si dirigeva in una direzione molto insolita. Come notato dalla pubblicazione polacca WP Tech, la rotta dell'aereo con il nominativo IAF266 ha attraversato i paesi dell'Europa meridionale, passando per la Turchia, quindi ha attraversato il territorio della Polonia e ha virato a est, dirigendosi verso la Bielorussia. Nonostante l'equipaggio dell'aereo israeliano avesse spento i transponder, se avesse continuato nella rotta sarebbe volato a Mosca. Allo stesso tempo, la presenza dell'aereo israeliano in volo non è stata nascosta, ma la destinazione è stata riservata. Il Boeing 707 di proprietà dell'aeronautica israeliana viene utilizzato come nave cisterna e, se necessario, funge anche da aereo da trasporto. Sebbene l'IAF266 non sia un aereo da combattimento, è dotato di moderni sistemi difensivi, tra cui il C-MUSIC (Multi Spectral Infrared Countermeasures) installato sotto la fusoliera. Questo sistema è

# Germania. Scholz si prepara per le elezioni anticipate

La coalizione di governo a tre partiti in Germania è crollata mercoledì sera dopo che il cancelliere Olaf Scholz ha annunciato che licenzierà il ministro delle Finanze Christian Lindner a causa delle persistenti divergenze sulla spesa e sulle riforme economiche, una mossa che spianerebbe la strada a elezioni anticipate entro pochi mesi.

Il licenziamento espelle di fatto il Partito Liberale Democratico (FDP) conservatore, conservatore, dalla coalizione in difficoltà, costringendo Scholz a chiedere un voto di fiducia che, il 15 gennaio. Se, come è probabile, Scholz perdesse quel voto, si terrebbero elezioni anticipate entro marzo.

La instabilità politica in Germania è arrivata solo poche ore dopo la netta vittoria di Donald Trump alle elezioni statunitensi, un risultato che ha messo in difficoltà i leader politici tedeschi, che contano sulla potenza militare americana per la difesa e temono che le politiche tariffarie di Trump possano ostacolare l'industria tedesca.

Durante un drammatico incontro dei leader dei tre partiti mercoledì sera alla cancelleria, Christian Lindner ha detto a Olaf Scholz che non vedeva alcun modo di continuare la coalizione e lo ha esortato ad

progettato per proteggere l'aereo da missili con guida a infrarossi, che rappresentano una seria minaccia, soprattutto durante il decollo e l'atterraggio perché il sistema rileva un mis-



aprire la strada alle elezioni anticipate. Le spaccature all'interno della coalizione si sono rivelate troppo grandi da superare. Lindner e il suo FDP hanno insistito affinché il governo tedesco rispettasse rigide regole di spesa e tagliasse le tasse, anche se i suoi partner della coalizione di sinistra volevano mantenere la spesa sociale e dare impulso all'industria tedesca attraverso stimoli economici.

"Olaf Scholz ha fallito a lungo nel riconoscere la necessità di un nuovo risveglio economico nel nostro Paese", ha affermato Lindner in una dichiarazione. "Ha minimizzato a lungo le preoccupazioni economiche dei nostri cittadini". L'FDP è il partito più piccolo della coalizione e ora, secondo i sondaggi, ha solo il 4% men-

tre la soglia per entrare nel parlamento tedesco è del 5%, il che significa che i suoi leader hanno meditato una rottura della coalizione per salvare il loro futuro politico. Un'elezione anticipata potrebbe portare alla nascita di un nuovo governo guidato dal partito di centro-destra Christian Democratic Union (CDU), che attualmente è in testa nei sondaggi con un ampio margine. Negli ultimi anni, i leader della CDU hanno preso una brusca svolta a destra in materia di immigrazione, sostenendo al contempo un aiuto militare più robusto per l'Ucraina. Al centro degli attuali disaccordi nella coalizione c'è stata l'adozione del bilancio 2025 da parte del parlamento, per la quale è necessario colmare un

certo e preoccupazione per la rotta dell'aereo, nell'illusione che gli aerei di paesi stranieri possano volare solo dove Varsavia dà il via libera... Allo stesso tempo, la frase stessa "ha

divario di almeno 2,4 miliardi di euro, nonché un accordo sulle misure per rilanciare l'economia malata. I colloqui di crisi nella coalizione hanno raggiunto il culmine dopo che Lindner ha pubblicato un documento programmatico con richieste di riforme economiche liberali difficili da accettare per gli altri due partiti, invocando tagli alle tasse e una riduzione delle politiche climatiche per stimolare la crescita economica: entrambe posizioni che mettono i Liberali in contrasto con i partner della coalizione. Si prevede che la vittoria di Trump metterà una forte pressione sulla più grande economia europea. Un'analisi del German Economic Institute (IW) stima che una nuova guerra commerciale potrebbe costare alla Germania 180 miliardi di euro nei quattro anni di mandato di Trump. In Germania molti speravano che la vittoria di Trump alle elezioni americane di ieri avrebbe costretto la coalizione a restare unita, nonostante il timore che il presidente entrante avrebbe messo a dura prova la più grande economia europea. Ma alla fine, nemmeno la minaccia incombente di Trump è stata sufficiente a far sì che i partiti della coalizione mettesero da parte le loro divergenze.

volato verso la Russia" suona quantomeno strano. Se non altro perché la Russia occupa un settimo del globo, e "verso la Russia" non significa affatto direttamente verso la Russia.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma. Informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
certe prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi Inps



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Georgia e Bielorussia preoccupano l'Ue

I leader di Francia, Germania e Polonia, il cosiddetto "triangolo di Weimar", hanno chiesto che ci siano "indagini trasparenti" in Georgia sulle "numerose irregolarità" denunciate durante le elezioni legislative del 26 ottobre. La vittoria del partito Sogno Georgiano è contestata dall'opposizione europeista del Paese. "Se la Georgia non cambia rotta dimostrando sforzi concreti di riforma (...), non saremo in grado di sostenere l'apertura dei negoziati per la sua adesione all'Unione europea", affermano il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il primo ministro polacco Donald Tusk in una dichiarazione congiunta prima del vertice informale di Budapest. Il partito Sogno Georgiano è al potere dal 2012 e l'opposizione denuncia la sua deriva conservatrice e autoritaria filo-russa, che vuole allontanare la Georgia dall'Unione Europea e dalla NATO. Lunedì sera migliaia di manifestanti si sono radunati davanti al Parlamento georgiano a Tbilisi, per la seconda volta dall'annuncio dei risultati che l'opposizione non riconosce. Il Cremlino ha respinto le accuse di ingerenza, mentre Ue e Stati Uniti hanno denunciato "irregolarità" e chiesto indagini. I leader del triangolo di Weimar si dicono "profondamente preoccupati per le numerose irregolarità e intimidazioni nei confronti degli elettori" denunciate dalla missione di osservazione internazionale. Chiedono di "indagare su tutte le denunce e far luce sulle irregolarità". "Sosteniamo le aspirazioni democratiche ed europee del popolo georgiano", concludono. Va



detto poi delle retate di dissidenti in Bielorussia dove la autorità hanno avviato un'ondata di arresti in vista delle elezioni di gennaio. Lo ha reso noto il centro per i diritti umani Viasna, secondo cui il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, al potere dal 1994, sta ricorrendo alla repressione per assicurarsi il suo settimo mandato. Secondo Viasna, nell'ultima settimana sono state arrestate oltre 100 persone, molti dei quali sono stati collegati a chat di quartiere online,

che le autorità hanno recentemente etichettato come "estremiste" e accusate di far parte di una cospirazione. Queste chat locali, un tempo utilizzate per coordinare proteste come quelle del 2020 contro i presunti brogli elettorali, sono ora viste come minacce. Le carceri sono sovraffollate e molti detenuti, compresi i prigionieri politici, devono affrontare condizioni di detenzione difficili. Anche il numero di condanne per tradimento sta aumentando rapida-

mente. Ottantotto persone hanno ricevuto condanne per accuse di tradimento, il doppio rispetto a nove anni fa, ha detto Viasna. La leader dell'opposizione in esilio Sviatlana Tsikhanouskaya ha condannato la repressione, invitando l'Occidente a rispondere e sollecitando i bielorussi a votare contro tutti i candidati. La Bielorussia non ha avuto elezioni libere e giuste dal 1994. Le precedenti elezioni presidenziali, che Lukashenko ha dichiarato di aver vinto con una valanga di voti, l'80%, hanno provocato proteste in tutto il paese e una successiva repressione del dissenso da parte del regime. Nel tentativo di reprimere l'opposizione, il regime di Lukashenko ha eliminato i media indipendenti, chiuso oltre 1.700 organizzazioni civiche senza scopo di lucro, messo al bando tutti i partiti politici fedeli al regime, tranne quattro, e incarcerato oltre 1.300 prigionieri politici.

Grossi (Agenzia atomica dell'Onu) :  
"La centrale nucleare di Zaporizhzhia resta sotto tiro"



"Occorre riconoscere che l'approccio dell'amministrazione repubblicana è sempre stato diverso da quella del governo Biden. Sarebbe poco corretto da parte mia tentare di immaginare cosa accadrà. Ma è evidente che ci saranno accenti diversi. La preoccupazione per la situazione è comune. Starà a noi articolare il processo: vado a Teheran per discutere di questo". A dirlo, in un'intervista alla Stampa, è il direttore dell'Agenzia atomica dell'Onu Rafael Grossi. "La struttura istituzionale iraniana è complessa, il mio compito è capire il ruolo di ciascuno dei miei interlocutori istituzionali, e apparire efficace - aggiunge - Ho ascoltato volontà di cooperazione, attendo la prova di questa volontà". Quanto alle centrali ucraine sottolinea: "La centrale di Zaporizhzhia resta in una zona caldissima del conflitto. Molti pensano che la situazione si sia stabilizzata, purtroppo non è così. In quell'area continuano gli scontri, così come i voli dei droni: lo stato di allerta resta massimo. Può accadere qualcosa in qualunque momento". Sulla possibilità che il ritorno di Trump alla Casa Bianca avvini la pace fra Russia e Ucraina, Grossi afferma: "Non credo la soluzione diplomatica alla guerra dipenda da chi siede alla Casa Bianca".

Detriti di droni russi che sono stati lanciati contro Kiev hanno provocato danni, incendi e due feriti in sei distretti della capitale ucraina, secondo quanto riportato dall'amministrazione militare della città su Telegram. Nel distretto di Holsiiv, ci sono stati danni ad un appartamento in un edificio residenziale e "una persona ha avuto bisogno di aiuto medico", riferiscono le autorità. In un'area di garage e una stazione di servizio è scoppiato un

## Russia scatenata su Kiev. Decine di droni sulla città e alcuni abbattuti finiscono sulle aree residenziali



incendio che è stato spento. Nel distretto di Pechersk, si è verificato un incendio in un ristorante al 33esimo piano di un edificio residenziale, anch'esso domato senza causare vittime. Nel distretto di Solomyansk è scoppiato un incendio in un magazzino sul territorio di

un'azienda e una persona è rimasta ferita. Nello stesso settore, detriti sono caduti su un centro medico provocando un incendio che è stato spento, così come su un altro edificio non residenziale. Nel distretto di Podil, un edificio residenziale ha preso fuoco, mentre nel distretto di

Obolon l'attacco ha provocato un incendio sul tetto di un edificio di 6 piani di un centro direzionale, senza causare vittime. Infine, nel distretto di Darnyca i detriti dei sono caduti su un'area aperta e su un edificio residenziale, senza provocare incendi né vittime.

# Il curatore dell'eredità giacente è responsabile del relativo tributo

La Corte di cassazione, con l'ordinanza n. 27081 del 10 ottobre 2024, ha stabilito che il curatore dell'eredità giacente, soggetto obbligato alla presentazione della dichiarazione di successione, è tenuto al pagamento del relativo tributo, nei limiti del valore dei beni ereditari in suo possesso, sui quali cade la sua responsabilità patrimoniale. Il fisco può, tra l'altro, promuovere la nomina di un curatore: se il curatore non potesse assolvere i tributi non vi sarebbe ragione di prevedere tale facoltà.

La vicenda prendeva le mosse da plurimi avvisi di liquidazione e cartelle di pagamento, riferiti ad imposta di bollo, catastale, ipotecaria e ad imposta di registro, inerenti a una procedura di successione, con i quali un ufficio toscano dell'Agenzia delle entrate aveva ingiunto il pagamento di una certa somma al curatore di un'eredità giacente, considerandolo coobbligato al pagamento del tributo.

A seguito di ricorso da parte del destinatario dell'atto, che si riteneva estraneo rispetto al tributo gravante sulla massa ereditaria, il giudice di prime cure concordava con la prospettazione del curatore.



L'Agenzia delle entrate interponneva, quindi, gravame avanti alla Ctr della Toscana, che lo respingeva, concordando con la tesi espressa dalla Ctp adita.

L'Agenzia, quindi, ricorreva in Cassazione sulla base di un unico motivo di diritto, ritenendo in sintesi erronea la decisione del giudice di seconde cure che aveva escluso la responsabilità del curatore dell'eredità giacente rispetto ai tributi gravanti sulla dichiarazione di successione registrata, a norma degli articoli 27 e seguenti del Dlgs 346/1990.

## L'ordinanza

Nell'accogliere il ricorso dell'Agenzia, la Suprema corte premette che il curatore dell'eredità giacente, in quanto soggetto obbligato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, e 31 Dlgs 346/1990, alla presentazione della dichiarazione di successione, è per conseguenza tenuto, ai sensi dell'articolo 36, commi 3 e 4 Dlgs 346/1990, anche al pagamento del relativo tributo, seppur nei limiti del valore dei beni ereditari in suo possesso (cfr Cassazione n. 16428/2009). Allo stesso modo – proseguono i giudici di legittimità – non si può certamente ritenere che egli debba risponderne con le proprie personali sostanze, essendo invece tenuto a rispondere solo nei limiti del patrimonio della eredità giacente. In tal senso anche l'articolo 36 del Dlgs 346/1990, che dispone che "1. gli eredi sono obbligati solidalmente al pagamento dell'imposta nell'ammontare complessivamente dovuto da loro e dai legatari. 2. Il coerede che ha accettato l'eredità col beneficio d'inventario è obbligato solidalmente al pagamento, a norma del comma 1, nel limite del valore della propria quota ereditaria". Inoltre, il comma 3 del disposto normativo citato dispone che: "3. fino a quando l'eredità non sia stata accettata, o non sia stata accettata da tutti i

chiamati, i chiamati all'eredità, o quelli che non hanno ancora accettato, e gli altri soggetti obbligati alla dichiarazione della successione, esclusi i legatari, rispondono solidalmente dell'imposta nel limite del valore dei beni ereditari rispettivamente posseduti. Si applica l'art. 58 Tur". Pertanto, atteso che il curatore dell'eredità giacente è tenuto a presentare la dichiarazione (ex articolo 28 citato), tale adempimento si lega necessariamente, in base al chiaro disposto normativo, all'individuazione dei soggetti obbligati al pagamento (ex articolo 36 citato). Tale conclusione, a giudizio della Cassazione, viene corroborata - oltre che dalla lettera del Testo unico Successioni appena esposta - da una serie di ulteriori disposizioni, inserite nell'ordinamento. In questo senso, è espressamente previsto per il curatore della eredità giacente proprio l'onere di promuovere la necessaria autorizzazione (ex articolo 530 codice civile) per il pagamento dei debiti ereditari, dei quali è nel possesso (per tale dovendosi intendersi la relazione con i beni, che debbono formare oggetto di inventario, sicuramente a fini fiscali). Ulteriore conferma alla tesi poc'anzi esposta è reperibile anche nella lettera dell'art. 36 citato che, al comma 4, prevede la facoltà di promuovere la nomina di un curatore da parte del fisco: ebbene, se il curatore non potesse assolvere al debito tributario non vi sarebbe invero ragione alcuna di prevedere di una siffatta facoltà. In sostanza, la sentenza in commento reitera l'orientamento risalente di legittimità (Cassazione 16428/2019 citata), secondo cui il curatore dell'eredità giacente, in quanto soggetto obbligato, ai sensi degli articoli 28, comma 2 e 31 Dlgs 346/1990, alla presentazione della dichiarazione di successione, è, dunque, tenuto, ai sensi dell'articolo 36, commi 3 e 4 Dlgs 346/1990, al pagamento del relativo tributo, sempre e co-

Bonus Zes unica, aggiornato da Agenzia delle Entrate il modello di comunicazione



Online la versione aggiornata del modello di comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nella Zes unica. Ad approvarlo, il provvedimento del 6 novembre 2024, firmato oggi dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini. L'aggiornamento del modello di comunicazione, rispetto al precedente provvedimento del 9 settembre, è stato realizzato per consentire ai soggetti interessati di indicare nella comunicazione integrativa anche ulteriori investimenti (realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2024) rispetto a quelli risultanti dalla comunicazione, ovvero di importo superiore rispetto a quello risultante dalla citata comunicazione. L'articolo 8 del decreto-legge n. 155/2024, infatti, aveva previsto la possibilità per i beneficiari di indicare nella comunicazione integrativa anche investimenti realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024, ulteriori rispetto a quelli risultanti dalla comunicazione presentata ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto, ovvero di importo superiore rispetto a quello risultante dalla citata comunicazione, unitamente all'ammontare del maggior credito d'imposta maturato e alla documentazione probatoria. Il modello di comunicazione, nella versione aggiornata, è parte integrante del provvedimento ed è disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Fonte Agenzia delle Entrate

munque nei soli limiti del valore dei beni ereditari in suo possesso, sui quali cade la sua responsabilità patrimoniale.

Fonte Agenzia delle Entrate

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Rindaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

# Polizze vita: niente detrazione, se fuori dal reddito imponibile

Nel caso in cui i premi assicurativi, relativi alle polizze vita sottoscritte dal datore di lavoro in favore dei dipendenti, non concorrono alla formazione del reddito complessivo degli stessi lavoratori, non possono essere detratti. Lo argomenta l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 218 del 6 novembre 2024, richiamando in particolare un proprio documento di prassi (risoluzione n. 391/2007). Il datore di lavoro istante, in qualità di sostituto di imposta, ritiene che ciascun dipendente beneficiario dovrebbe poter portare in detrazione, nella misura del 19%, la quota dei premi versata dall'istante in suo favore. Al contempo, i premi versati, nei limiti stabiliti dalla legge e che sono stati innalzati in relazione agli anni 2023 e 2024, non dovrebbero concorrere a formare il reddito imponibile. Infatti, nel disporre il temporaneo innalzamento dei limiti, il legislatore non ha espressamente vietato la detrazione. Dopo aver riepilogato le disposizioni che regolano la tassazione del reddito di lavoro dipendente (articolo 51, Tuir), l'Agenzia precisa che, in tema di premi per assicurazioni pagati dal datore di lavoro, con la circolare n. 326/1997, ha chiarito che concorrono alla formazione della base imponibile i premi per assicurazioni sanitarie, sulla vita e sugli infortuni extra professionali, mentre sono esclusi da tassazione in capo al dipendente i premi relativi ad assicurazioni aventi per infortuni professionali. La richiamata circolare, riferendosi specificamente ai fringe benefits, ha specificato che la verifica di non superamento dei limiti stabiliti dalla legge, deve essere effettuata con riferimento agli importi tassabili in capo al percettore del reddito e, quindi, al netto di quanto il dipendente ha corrisposto per tutti i beni o servizi di cui ha fruito nello stesso periodo d'imposta, tenendo conto di tutti i redditi percepiti, anche se derivanti da altri rapporti di lavoro eventualmente intrattenuti nel corso dello stesso periodo d'imposta. Inoltre, in sede di tassazione alla fonte del reddito di lavoro dipendente, il sostituto d'imposta deve applicare la ritenuta nel periodo di pagamento in cui viene superata la soglia. Se risulta chiaro che il valore, tenuto conto dell'intero periodo d'imposta, sarà complessivamente superiore al limite, deve effettuare la ritenuta fin dal primo periodo di paga. Ai fini delle detrazioni per oneri, l'articolo 15, comma 1, del Tuir, stabilisce che "dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 19 per cento dei seguenti oneri sostenuti dal contribuente, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo: [...] f) i premi per assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente non inferiore al 5 per cento da qualsiasi causa derivante, ovvero di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, se l'impresa di assicurazione non ha facoltà di recesso dal contratto [...]". A questo riguardo l'Amministrazione, con la circolare n. 7/2021, ha chiarito che la detrazione spetta anche con riferimento ai premi relativi a una polizza vita collettiva, tipico prodotto del mondo del lavoro dipendente, stipulata da società o da organizzazioni sindacali di imprenditori o lavoratori dipendenti in nome e per conto del lavoratore dipendente. Affinché un onere possa essere detratto è necessario che esso sia sostenuto dal contribuente ed effettivamente rimasto a carico. Ne consegue che nel caso in cui i premi siano stati versati dal datore di lavoro, gli stessi potranno essere detratti dal lavoratore, ai sensi dell'articolo 15 del Tuir, solo qualora il loro ammontare sia stato assoggettato a tassazione. Nella risoluzione n. 391/E del 2007 è stato, infatti, chiarito che i lavoratori hanno diritto a fruire della detrazione d'imposta, relativamente agli importi che hanno concorso alla formazione del reddito di lavoro dipendente. Ciò premesso, nel caso in cui i premi assicurativi non concorrono alla formazione del reddito complessivo, in linea con quanto chiarito nella citata risoluzione n. 391/2007, gli stessi non possono essere detratti.



Fonte Agenzia delle Entrate

## PRIMO PIANO

# Dalla miniera al mercato: la leadership cinese nelle cosiddette "terre rare"

di Gianluca Maddaloni

Nell'era dell'innovazione tecnologica, dove smartphone, veicoli elettrici, turbine eoliche e dispositivi medici di alta precisione fanno parte del nostro quotidiano, le cosiddette "terre rare" sono diventate l'epicentro di una nuova battaglia geopolitica. Questi materiali, sono fondamentali per la produzione di tecnologie avanzate e rappresentano un pilastro silenzioso ma cruciale dell'economia globale. Ma cosa sono esattamente e perché stanno ridefinendo le relazioni tra le potenze mondiali? Le terre rare sono un gruppo di 17 elementi chimici della tavola periodica, che includono il lantanio, il cerio, il neodimio e il disprosio. Nonostante il termine "rare" possa sembrare fuorviante (molte di queste risorse sono presenti in quantità abbondanti), la difficoltà sta nell'estrarle e raffinarle. I processi estrattivi, infatti, sono complessi, costosi e comportano significativi impatti ambientali. La Cina è il leader mondiale indiscusso nella produzione di terre rare, controllando circa il 60-70% della produzione globale e quasi l'85% della capacità di raffinazione. Questo dominio conferisce a Pechino un vantaggio strategico considerevole, facendo delle terre rare un asset non solo economico ma anche politico. La predominanza cinese in questo settore risale agli anni '80 e '90, quando il governo di Pechino iniziò a investire massicciamente nell'estrazione e nella lavorazione di queste risorse. Mentre altri paesi chiudevano i loro impianti a causa di costi e impatti ambientali, la Cina si posizionava come il fornitore principale a livello mondiale. Questo ha permesso alla Cina di utilizzare questi materiali come strumento di pressione geopolitica. Nel 2010, ad esempio, durante una disputa territoriale con il Giappone, Pechino bloccò temporaneamente le esportazioni di terre rare verso Tokyo, dimostrando la potenza di questo strumento strategico. Tale mossa scatenò preoccupazioni tra le economie avanzate, portando a una mag-



giore attenzione alla sicurezza delle catene di approvvigionamento. Di fronte alla crescente dipendenza dalla Cina, molte nazioni hanno iniziato a esplorare alternative. Paesi come gli Stati Uniti, l'Australia e il Giappone hanno lanciato iniziative per aumentare la propria capacità di estrazione e raffinazione. Progetti come la miniera di Mountain Pass in California, una delle poche fonti significative di terre rare fuori dalla Cina, sono stati rilanciati e potenziati. L'Australia è emersa come un altro protagonista chiave, con il gigante minerario Lynas Corporation che sta espandendo le sue operazioni per fornire terre rare al mercato globale, riducendo la dipendenza da Pechino. Allo stesso tempo, l'Unione Europea ha iniziato a sviluppare strategie per rafforzare la propria autonomia in settori critici come l'energia verde e la tecnologia, che richiedono un uso intensivo di terre rare. Uno dei fattori che complicano ulteriormente la situazione geopolitica è l'impatto ambientale dell'estrazione e della raffinazione. Questi processi possono comportare la produzione di scarti radioattivi e contaminazione delle acque, portando a forti resistenze da parte delle comunità locali e a rigide normative ambientali nei paesi occidentali. Questo è uno dei motivi per cui molti paesi, pur avendo riserve di terre rare, hanno scelto di limitare la produzione, cedendo il mercato ad altri paesi. Tuttavia, la transizione globale verso l'energia rinnovabile e le tecnologie pulite dipende in gran parte da queste risorse. I magneti

permanenti, realizzati con neodimio e disprosio, sono essenziali per i motori delle turbine eoliche e dei veicoli elettrici, posizionando le terre rare al centro della lotta per una produzione energetica più sostenibile. La geopolitica delle risorse rare sta per diventare ancora più complessa con la scoperta di nuovi giacimenti e il miglioramento delle tecnologie di riciclo. Paesi come il Canada e il Vietnam stanno cercando di entrare nel mercato, mentre la ricerca di fonti alternative, come il riciclo di vecchi dispositivi elettronici, sta guadagnando slancio. La competizione tra le potenze per l'accesso e il controllo delle risorse sta già gettando le basi per nuovi conflitti internazionali, spostando l'attenzione verso regioni precedentemente non considerate strategiche. La corsa al dominio delle terre rare sarà inevitabilmente una parte centrale della competizione tecnologica ed economica tra le grandi potenze, influenzando le alleanze internazionali e ridefinendo i rapporti di forza globali. Le terre rare sono il fulcro invisibile su cui si poggia la moderna economia tecnologica e la transizione energetica. La loro importanza strategica le ha trasformate in una leva di potere politico, capace di modellare la diplomazia e le relazioni internazionali. In un mondo che cerca di bilanciare l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale e la sicurezza economica, la competizione per queste risorse rare si prospetta come una delle sfide più complesse e significative del XXI secolo.

## PRIMO PIANO

di Massimo Maria Amorosini

Prosegue l'impegno incessante dell'ONA per la tutela dei diritti di tutte le vittime dell'amianto e dei loro eredi. Il prossimo 15 novembre, nel comune di Quistello in provincia di Mantova, i rappresentanti dell'ONA Emilia Romagna e l'Avv. Ezio Bonanni si riuniranno in un convegno volto alla bonifica dell'amianto presente tutt'oggi negli acquedotti, dal titolo "Amianto e acqua potabile. La pericolosità dei tubi in cemento-amianto dell'acquedotto di Quistello". La questione amianto è, infatti, rilevante anche per quanto riguarda l'acqua potabile per il rischio di contaminazione e conseguente danno alla salute. Intanto, non mancano sentenze significative in campo giuridico che allargano la tutela amianto anche nei confronti degli impiegati amministrativi esposti ad amianto.

Il Tribunale di Roma, infatti, ha accolto il ricorso presentato da un'impiegata del Consorzio di Casal Palocco che, a causa della perdurata esposizione ad amianto, oggi è affetta da fibrosi polmonare diffusa e ispessimenti pleurici. La malattia professionale è stata riconosciuta in sede giudiziaria a carico dell'INAIL, il cui accertamento è stato fatto valere nei confronti dell'INPS. L'ente previdenziale è ora stato condannato dal Tribunale di Roma e dovrà rivalutare la posizione contributiva della Sig.ra D.M. per il periodo dal 16.07.1983 al 31.12.2019, con diritto al prepensionamento, con la misura massima della pensione. Si deve evidenziare, d'altronde, che gli ispessimenti pleurici rappresentano la condizione anticipatoria dell'insorgenza del mesotelioma pleurico. Quindi, anche gli impiegati esposti ad amianto per contaminazione dell'ambiente di lavoro sono a serio rischio.

## Bonifica dall'amianto negli acquedotti: rischio di contaminazione



### L'amianto nel Consorzio di Casal Palocco

La Sig.ra D.M., di 64 anni, ha svolto la sua attività lavorativa alle dipendenze del Consorzio di Casal Palocco. Si tratta di un consorzio obbligatorio da statuto costituito nel 1960 in convenzione con il Comune di Roma che si occupa della manutenzione delle strutture, come reti di irrigazione, manutenzione stradale, manutenzione del verde, depurazione delle acque, manutenzione dell'impianto fognario, raccolta del verde di risulta, manutenzione dell'illuminazione pubblica della zona residenziale, nei circa 350 ettari nel quadrante ovest del Comune di Roma.

La ricorrente, assistita dall'Avv. Ezio Bonanni, ha lavorato presso l'ufficio amministrativo del Consorzio di Casal Palocco, all'interno di un container edificato con materiali di amianto, ubicato in via di Casal Palocco snc (fronte ex Vaccheria, adesso CONAD).

L'ambiente di lavoro era costituito

dal container / prefabbricato in amianto, la cui copertura e pareti divisorie erano in cemento amianto. Anche la stessa impiantistica rilasciava polvere e fibre di asbesto all'interno del container adibito ad ufficio, con conseguente aerodispersione e contaminazione dello stesso ambiente di lavoro. Ma ciò che sconvolge è che l'impiegata durante tutto il periodo di lavoro fu ignara dei rischi riguardanti la sua salute a seguito dell'esposizione morbigena, poiché non informata e formata sui rischi che ne derivavano, oltreché sprovvista degli adeguati strumenti di prevenzione e protezione. Inoltre, nel piazzale in utilizzo al Consorzio, di manutenzione strutture, adiacente al locale pompe di innaffiamento, venivano stipate addirittura lastre in amianto e in cemento amianto, cartoni di amianto e tutti altri materiali edili che erano in amianto. In alcuni casi, le attrezzature venivano perfino riposte nel piazzale comune, in balia delle intemperie, vento,

cambi di temperatura che favorivano il deterioramento dei materiali con a loro volta rilasciavano fibre e polveri cancerogene, spesso inalata dagli stessi lavoratori.

Il Tribunale segna una svolta significativa per la tutela degli impiegati. Dopo la pronuncia del Tribunale di Roma, finalmente la Sig.ra D.M. si è vista riconosciuto il diritto alla rivalutazione dell'anzianità contributiva con il coefficiente 1,5, per l'intero periodo di lavoro, dal 16.07.1983 al 31.12.2019, con mansione di impiegata. Infatti, è stato dimostrato che la sua malattia è stata provocata dall'esposizione professionale subita ad amianto, nonostante sia stata addetta a mansioni amministrative. Pertanto, la Sig.ra D.M. oltre al prepensionamento ha diritto alla rivalutazione della posizione contributiva, con accesso al pensionamento nella misura massima del diritto. I ratei di pensione, quindi, dovranno essere liquidati con l'importo massimo. Dopo il riconoscimento della malattia professionale asbesto correlata, l'impiegata ha chiesto inoltre all'INPS la ricostituzione della posizione contributiva, ai sensi della normativa (ex art. 13, comma 7 della legge 257/92), che inizialmente l'ente previdenziale aveva negato. Quindi, grazie al ricorso dell'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), innanzi il Tribunale di Roma, la Sig.ra D.M. ha finalmente ottenuto giustizia.

"La decisione del Tribunale di

Roma rappresenta una svolta perché riconosce la tutela anche nei confronti degli impiegati che hanno subito esposizione ad amianto. Si tratta, infatti, di una categoria che finora ha spesso ottenuto una scarsa tutela dei propri diritti, nonostante in molte occasioni anche le funzioni amministrative siano state svolte in luoghi altamente contaminati da amianto e altri cancerogeni" così l'Avv. Ezio Bonanni ha commentato l'esito della sentenza del Tribunale di Roma, sottolineando l'importanza del riconoscimento dei diritti di tutti i lavoratori esposti a sostanze nocive, a prescindere dalla loro mansione.

### L'impegno costante e perseverante dell'ONA APS

Occorre osservare che l'impegno dell'ONA prosegue anche per la bonifica degli acquedotti, tra cui quelli dell'Emilia Romagna. Infatti, l'Avv. Ezio Bonanni, in piena collaborazione con l'ONA Emilia Romagna ha indetto un'importante assemblea che si terrà il prossimo 15 novembre nel comune di Quistello, in provincia di Mantova dal titolo "Amianto e acqua potabile. La pericolosità dei tubi in cemento-amianto dell'acquedotto di Quistello". "Abbiamo riscontrato una più elevata condizione di rischio amianto anche tra coloro che hanno inalato le fibre attraverso l'acqua potabile. Perciò, insistiamo per la bonifica degli acquedotti, ovvero che gli acquedotti in cemento amianto siano sostituiti da quelli senza amianto", dichiara l'Avv. Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS. L'ONA - APS continua la sua missione contro l'amianto e gli altri cancerogeni attraverso il supporto e l'assistenza nei confronti delle vittime e dei loro familiari. Il servizio di consulenza gratuita è disponibile al numero verde 800 034 294.

## Sbloccati sconti in bolletta per 9.000 famiglie

Nel corso del 2024, è stata incrementata l'attività ispettiva dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dei militari del Nucleo Speciale Beni e Servizi della Guardia di finanza, che collaborano con l'Autorità stessa in base a un protocollo d'intesa. L'obiettivo era verificare la corretta erogazione del bonus sociale elettrico, misura varata dal Governo per sostenere milioni di



consumatori in condizioni di disagio economico. Si tratta di un'agevolazione per "alleviare" il crescente costo delle bollette per utenze domestiche a tutela dei soggetti economicamente svantaggiati e di quelli in gravi condizioni di salute. Infatti, i nuclei familiari in condizioni di disagio economico, in particolare, presentano all'I.N.P.S. la D.S.U. (Dichiarazione Sostitutiva Unica), per il cal-

colo dell'I.S.E.E. (Indicatore di Situazione Economica Equivalente). In base all'importo dell'I.S.E.E. e al numero dei componenti del nucleo familiare, agli aventi diritto viene riconosciuto automaticamente il bonus, sotto forma di "sconto", per un periodo di 12 mesi, senza presentare alcuna istanza. L'attività ispettiva di ARERA e della Guardia di finanza ha riguardato i venditori di energia

PRIMO PIANO

# Abusivismo finanziario, la GdF sequestra beni per 18 milioni di euro

I finanziari del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Milano, stanno eseguendo un decreto di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Milano nei confronti di un soggetto residente in Svizzera quale fondatore di un gruppo societario ed amministratore di alcune società elvetiche per un importo di circa 18 milioni di euro. Gli approfondimenti condotti dai militari hanno evidenziato come il soggetto in parola abbia ideato un sofisticato sistema societario, creato ad hoc al fine di collocare in Italia, attraverso una folla rete di agenti, diverse tipologie di prodotti finanziari, come polizze assicurative sulla vita, strumenti finanziari derivati, servizi di investimento in un fondo lussemburghese, in assenza delle prescritte autorizzazioni per operare fuori sede, nei confronti di imprenditori del Nord Italia in possesso di ingenti patrimoni mobiliari. In particolare, le investigazioni hanno permesso di accertare come nella fase di procacciamento dei clienti venisse falsamente presentata l'attività finanziaria svolta dal gruppo come un servizio legittimamente erogato in Italia. Inoltre, i clienti venivano profilati come investitori professionali, seppur in assenza di specifiche competenze finanziarie, mediante la sottoscrizione della c.d. reverse enquiry, artatamente predisposta dagli agenti del gruppo societario in parola con il duplice intento di mascherare l'attività abusiva posta in essere nonché l'operatività esercitata sul territorio nazionale. Le ipotesi di reato contestate riguardano la truffa, l'abusiva attività finanziaria svolta sul territorio dello Stato nonché l'omessa presentazione della dichiarazione dei redditi in virtù del fatto che il soggetto in parola - amministratore di una delle entità giuridiche del gruppo societario a lui riconducibile - unitamente alla rete di agenti di cui si avvaleva, hanno esercitato sul territorio nazionale attività d'impresa come stabile organizzazione di persone. Per il principio della presunzione di innocenza, va comunque precisato che l'eventuale colpevolezza dei soggetti sottoposti a indagini sarà definitivamente accertata solo ove intervenga nei suoi confronti una sentenza irrevocabile di condanna.



elettrica tenuti alla rendicontazione periodica dei flussi finanziari legati all'erogazione dell'incentivo. È così emerso che, in alcuni casi, l'adempimento non era stato osservato ed erano presenti posizioni "incagliate" di utenti che hanno poi ottenuto il bonus in ritardo. L'attività di vigilanza, grazie all'accurato esame contabile delle Fiamme Gialle ha permesso di individuare circa 3,6 milioni di euro di bonus sociali elettrici non erogati, dei quali 1,7 milioni sono stati "sbloccati" e quindi erogati immediatamente. Nel corso dell'anno,

oltre 9.000 nuclei familiari in difficoltà economiche hanno recuperato il bonus e ricevuto uno sconto nelle fatture per la luce. La programmazione ispettiva e le progettualità nel settore dell'energia elettrica e del gas, sulla scorta dell'esperienza maturata, prevedono nuovi interventi che, già dalle prossime settimane, interesseranno ulteriori società fornitrici, confermando la costante attenzione che la Guardia di finanza e ARERA dedicano alle fasce più deboli della cittadinanza e, più in generale, alla tutela dei consumatori.

# Tre vigili urbani investiti a Roma mentre facevano rilievi: uno di loro rischia di perdere le gambe

Tre vigili urbani di Roma sono stati investiti da un'auto a Roma mentre erano impegnati nei rilievi di un incidente su via Tiburtina, all'altezza del ponte del Grande Raccordo Anulare. I fatti sono avvenuti poco dopo le 20,30, durante una consueta attività di accertamento dopo un incidente. I tre agenti del IV Gruppo Tiburtino, dopo aver attuato le previste misure di sicurezza sul luogo del sinistro, sono stati investiti dall'auto che si è fermata dopo aver urtato violentemente anche il loro mezzo di servizio. I tre agenti, due donne e un uomo, sono stati trasportati in codice rosso presso gli ospedali Sandro Pertini, Policlinico Umberto I e San Camillo. Il più grave, al momento, è un agente di 24 anni che si trova presso l'ospedale San Camillo: è rimasto gravemente ferito alle gambe e rischierebbe di perderle. Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nella notte è andato a trovarlo in ospedale per verificare le sue condizioni. Gualtieri ha espresso la sua personale vicinanza e quella di Roma Capitale al ferito, ricoverato in codice rosso all'ospedale San Camillo, e ai familiari. In via Tiburtina, dopo l'investimento, è intervenuta Polizia Stradale per gli accertamenti volti a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Il conducente dell'auto è stato trasportato presso l'ospedale per gli accertamenti tossicologici di rito.

## Celli (Assemblea Capitolina): "Solidarietà ad agenti Polizia Locale investiti"

"Esprimo solidarietà e vicinanza, a nome personale e dell'Assemblea Capitolina, ai tre agenti della Polizia Locale di Roma Capitale investiti da un'auto ieri sera mentre stavano procedendo ai rilievi di un incidente stradale in via Tiburtina. Un pensiero particolare è rivolto all'agente ricoverato in codice rosso all'Ospedale San Camillo. Questo episodio sottolinea ancora una volta i rischi che gli agenti affrontano ogni giorno e quanto sia prezioso il loro operato. Esprimo quindi la mia riconoscenza a tutto il Corpo della Polizia Locale per l'impegno e la

dedizione con cui svolgono quotidianamente il proprio servizio a tutela della sicurezza di tutti noi". Così in una nota la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli.

## Lista civica Gualtieri sindaco: "Solidarietà ai vigili feriti. Urge una maggiore tutela per l'intera categoria"

"Grande solidarietà e forte vicinanza ai vigili feriti e ai loro cari dopo l'incidente di ieri sera verificatosi sulla via Tiburtina. - dichiarano i consiglieri capitolini della Lista Civica Gualtieri Sindaco - Un grazie alla dedizione, al lavoro e all'impegno che quotidianamente tutti i membri della Polizia Locale di Roma Capitale svolgono mettendo anche a rischio la propria vita sulle nostre strade. Fa davvero male pensare che un ragazzo così giovane, che da poco aveva prestato giuramento ed era entrato nel Corpo, con tutto l'entusiasmo e la gioia di intraprendere il nuovo percorso lavorativo, ora sia in condizioni così gravi dopo il brutale incidente stradale. Riteniamo che sia davvero il momento che a livello nazionale si metta mano alla normativa vigente al fine di tutelare tutte le forze dell'ordine, compresa la Polizia Locale che quotidianamente è con i suoi membri sul territorio. C'è l'assoluta necessità di essere equiparati agli altri colleghi presenti negli altri corpi: è necessario valorizzare maggiormente - e concretamente - il prezioso lavoro svolto dalle varie polizie locali presenti in tutta Italia", concludono i consiglieri della Lista Civica Gualtieri Sindaco.

## Milani (Sulpl): "Uno dei vigili investiti rischia di perdere le gambe"

"Nell'esprimere dolore e vicinanza per il gravissimo episodio occorso a colleghi che stavano facendo il loro lavoro ci vediamo costretti ancora una volta a denunciare le condizioni di insicurezza e la mancanza di riconoscimento e tutele dei lavoratori della categoria delle polizie locali. Il giova-

nissimo e sfortunato collega - un 24enne che, tra pochi giorni, avrebbe terminato il periodo di prova -, oltre agli arti rischia purtroppo di perdere anche il posto di lavoro qualora il periodo di convalescenza arrivasse a superare gli otto mesi consecutivi e questo perché uno scellerato contratto privatistico continua a negarci il riconoscimento di forza di polizia". Così in una nota Marco Milani, segretario romano del Sulpl della polizia locale di Roma Capitale. "La stessa organizzazione del lavoro dovrebbe essere uniformata al livello nazionale poiché immaginare di sera una sola pattuglia impegnata a rilevare un sinistro su una strada a scorrimento veloce è qualcosa che andrebbe rivisto. Bene la presenza del sindaco Roberto Gualtieri nel portare la propria solidarietà nell'immediatezza dei fatti ad un ragazzo che da oggi avrà una vita certamente più difficile, ma chiediamo alla politica e soprattutto al Governo meno ipocrisia e di affrontare una volta per tutte il problema di una legge di riforma che garantisca formazione strumenti e tutele ai poliziotti locali d'Italia", conclude il sindacalista.

## Nasponi (Ugl): "Solidarietà a colleghi, basta martiri"

"Esprimiamo tutto il dolore e la vicinanza per quanto accaduto ai tre colleghi investiti e un particolare pensiero all'agente neosunto, un ragazzo di 24 anni che ha perso l'uso delle gambe". Così in una nota il coordinatore romano Ugl della polizia locale di Roma Capitale, Paolo Emilio Nasponi. "In questo momento ci stringiamo forte a lui e alla sua famiglia per questa tragedia enorme. Ribadiamo come la nostra categoria, non riconosciuta come lavoro usurante, sia tra le più esposte in materia di sicurezza sul lavoro, specie di notte, ed oggi ancora non vengono riconosciute tutte le tutele relative ai rischi che donne e uomini della polizia locale affrontano quotidianamente. Quanti martiri ancora 'occorrono' prima di vedere la luce a una seria riforma per la categoria?", conclude il sindacalista.

# Usa, Italia 1° esportatore dell'Ue nei settori di micro e piccola impresa con 17,2 mld € di export

**Canone Rai, Codacons: "Senza sconto vale 1,9mld l'anno e 430 mln euro di spesa in più per le famiglie"**

Il mancato taglio del canone Rai costerebbe alle famiglie italiane tra i 420 e i 430 milioni di euro nel 2025. Lo denuncia il Codacons, commentando l'emendamento della Lega per confermare anche il prossimo anno l'abbassamento del canone Rai da 90 a 70 euro.

Il canone di abbonamento alla televisione è dovuto da chiunque abbia un apparecchio televisivo, e dal 2016 è stata introdotta la presunzione di detenzione dello stesso apparecchio nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica. I titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale sono quindi tenuti al pagamento del canone mediante addebito nella fattura della luce – spiega il Codacons – Prima dello sconto da 90 a 70 euro, il canone Rai generava introiti per circa 1,9 miliardi di euro annui: questo significa che, in caso di mancata proroga del taglio, le famiglie italiane a partire dal 2025 dovranno mettere in conto una maggiore spesa complessiva tra i 420 e i 430 milioni annui a titolo di canone. "Riteniamo tuttavia che i tempi siano ormai maturi per procedere ad una abolizione totale del canone Rai, considerato il nuovo scenario del mercato televisivo italiano e la possibilità per la Rai di concorrere ad armi pari con le altre reti attraverso la raccolta pubblicitaria" – conclude il presidente, Carlo Rienzi.



L'evoluzione della società e dell'economia degli Stati Uniti si colloca al centro dell'attenzione mondiale con l'elezione del quarantasettesimo Presidente. Gli Stati Uniti sono la prima economia del mondo, con un Pil che nel 2024 vale 29.168 miliardi di dollari, pari al 26,5% del Pil mondiale e al 45,1% del Pil delle economie avanzate. Nel 2024 l'economia statunitense vale il 50,3% in più di quella dell'Unione europea mentre viene superata dai dieci paesi BRICS+ che, al gruppo di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa, aggiungono da quest'anno Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia e Iran. Gli Stati Uniti sono il terzo partner commerciale dell'Italia, dopo Germania e Francia, con un interscambio di 93,1 miliardi di euro nel 2024 (ultimi dodici mesi ad agosto). Gli Stati Uniti diventano il secondo mercato del made in Italy, con un export che

nel 2024 vale 67,2 miliardi di euro, dopo aver superato nel 2022 la Francia, un mercato che oggi vale 62,4 miliardi di euro. Nell'attuale difficile fase congiunturale, caratterizzata da tensioni geopolitiche che ritardano la ripresa del commercio internazionale, ristagnano le vendite anche sul mercato Usa (-0,2% nei primi otto mesi del 2024). Nel triennio 2021-2024 le esportazioni negli Stati Uniti hanno registrato una crescita cumulata del +36,1%, un tasso ampiamente superiore al +16,8% dell'export verso la Francia e del +6,5% di quello verso la Germania. Italia primo esportatore negli Usa nei settori di micro e piccola impresa – L'analisi settoriale evidenzia che nel 2023 l'Italia è il primo paese dell'Unione europea per esportazioni negli Stati Uniti nei settori con una elevata presenza di micro e piccola impresa (MPI) – food, moda, legno e mobili, prodotti in

Con l'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca l'Unione Europea deve rafforzare il suo bilancio agricolo, gravemente carente rispetto al Farm Bill, il programma di aiuti per gli agricoltori americani, che il neo presidente prevede di potenziare con una serie di misure fiscali e incentivi per rafforzare la produzione alimentare statunitense e incrementare la presenza sui mercati esteri. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare le elezioni Usa che hanno visto la vittoria del candidato repubblicano. La Politica

## Disagio sociale ai minimi secondo il Misery Index di Confcommercio

A settembre il disagio sociale misurato dal Misery Index Confcommercio (link al documento integrale in pdf), si attesta a 8,9, segnando un nuovo minimo dall'inizio della serie storica, con una flessione di quattro decimi di punto rispetto al mese precedente. "Questo dato risulta particolarmente significativo poiché sintetizza un contesto caratterizzato da una disoccupazione stabile al 6,7% e da un rallentamento dell'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza di acquisto, che è scesa dallo 0,5% dell'anno precedente all'1,1%". In particolare, la rilevazione del mercato del lavoro evidenzia una diminuzione di 63 mila occupati rispetto ad agosto, ma con una contestuale flessione della disoccupazione che è scesa di 14 mila unità, mantenendo il tasso di disoccupazione ufficiale al 6,1%, livello che non si registrava dal 2007. L'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si conferma in rallentamento, con una crescita annua dello 0,5%, che risulta inferiore di sei decimi rispetto al mese precedente. Questo indicatore suggerisce una lieve distensione dei prezzi, anche se i dati preliminari di ottobre suggeriscono una possibile inversione di tendenza, con una previsione di crescita dell'1%. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "aumentano i timori sulla possibilità di mantenere, nei prossimi mesi, l'area del disagio sociale ai livelli attuali. Il maggior ricorso a forme d'integrazione salariale e il progressivo aumento degli inattivi rappresentano il segnale di un possibile deterioramento, a breve, del mercato del lavoro".



metallo, altre manifatture, tra cui gioielleria e occhialeria – con 7,2 miliardi di euro, davanti a Germania con 13,6 miliardi e Francia con 8,2 miliardi. Nel dettaglio, l'Italia è al primo posto tra i 27 paesi dell'Unione europea per esportazioni negli Stati Uniti per i prodotti della moda con 5,1 miliardi di esportazioni – di cui 2,4 miliardi di euro di abbigliamento e 2,7 miliardi di pelli –, per i prodotti alimentari con 4,0 miliardi di euro e di mobili con 1,6 miliardi. Da una analisi di maggiore dettaglio emerge che l'Italia è il primo esportatore europeo negli Stati

Uniti sia per la gioielleria con 1,6 miliardi di euro di vendite nel mercato Usa che, nell'ambito delle pelli, per le calzature con 1,4 miliardi di euro. In chiave territoriale, le regioni maggiormente esposte sul mercato americano per vendite di prodotti dei settori di MPI, con valori superiori alla media nazionale, sono la Toscana con un valore dell'export nei settori in esame che è pari al 2,3% del Pil regionale, il Veneto con l'1,9% del Pil, l'Umbria con l'1,3% del Pil, il Friuli-Venezia Giulia con l'1,2% del Pil, le Marche con l'1,1% del Pil e la Lombardia con l'1,0% del Pil.

## Elezione di Trump, Coldiretti: "Ora l'Ue colmi il divario sui fondi agricoli"

agricola comune (Pac) in Europa vale 386 miliardi di euro in totale fino al 2027, di cui trentacinque miliardi di euro per l'Italia – ricorda la Coldiretti -. Negli Usa il Farm bill vale 1400 miliardi di dollari in dieci anni, con un gap profondo che penalizza gli agricoltori europei e che l'Ue dovrebbe impegnarsi a colmare per garantire la sovranità alimentare.

Ci deve essere un tema di attenzione, di innovazione, di implementazione e deve essere fatto con risorse più utili, esattamente come avviene nei due continenti che per noi oggi sono quelli sicuramente più sfidanti, che sono quello americano da una parte e cinese dall'altra. Ci auguriamo, conclude Coldiretti, che le relazioni fra Stati Uniti ed Europa

possano avere un recupero in termini di rapporti proficui nell'interesse delle nostre economie e auspichiamo che si possa arrivare anche a un cambio nello scenario che storicamente veniva attuato, che ha visto il settore agroalimentare italiano penalizzato da dispute di carattere economico tra Usa e Ue su altri settori produttivi, come quello aerospaziale.

## Regioni d'Italia

# Fondi europei: il Piemonte primo in Italia su avanzamento di Fesr e Fse

Con una spesa certificata di oltre 300 milioni il Piemonte è primo in Italia nell'avanzamento dei pagamenti del ciclo 2021-27 riguardanti i programmi europei Fesr e Fse. L'annuncio effettuato a Palazzo Barberini di Roma nell'ambito della Riunione annuale di riesame (RAR) tra la Commissione europea e le Autorità di gestione dei programmi operativi è stato accolto con grande soddisfazione dal presidente Alberto Cirio: «Il Piemonte era stata tra le prime Regioni ad ottenere il via libera ai programmi Fesr ed Fse e ora siamo la Regione al primo posto per risorse già erogate. Un risultato di cui sono molto orgoglioso e un primato importante frutto di un gran lavoro e di un impegno preciso: utilizzare i fondi europei in maniera innovativa, in fretta e con l'obiettivo primario di rispondere in modo efficace alle esigenze e alle richieste avanzate. È anche la dimostrazione che quei programmi erano stati costruiti con attenzione alle reali esigenze del territorio, che infatti ha finora risposto ai bandi con una partecipazione significativa. Ottenere risorse europee, spenderle bene e in tempo è stato il mio obiettivo già nella scorsa legislatura e lo è ancora di più con la nuova programmazione, perché si tratta di risorse fondamentali per accompagnare enti e



imprese ad affrontare questa delicata fase economica». I risultati Aggiornati allo scorso 31 agosto, i dati evidenziano la buona performance del Piemonte in termini di capacità amministrativa: l'avanzamento dei pagamenti del Fesr ammonta al 10,01% del programma e lo pone davanti a Liguria (7,80%) e Lombardia (7,52%), mentre per l'Fse+ la percentuale è 11,49, davanti a Emilia Romagna (10,87%) e Provincia Autonoma di Trento (9,88%). Rispetto al Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), a fronte di una dotazione di quasi 1,5 miliardi di euro i bandi rivolti a imprese, organismi e infrastrutture di ricerca ammontano a quasi 560 milioni. Se si estende il monitoraggio anche alle misure che hanno gli enti pubblici come beneficiari, la quota di risorse messe in circolo raggiunge gli 850 milioni, quindi oltre la metà dell'intero programma. Guardando specificamente al sistema delle imprese, sono stati attivati

più di 20 bandi e il territorio ha risposto con oltre 3.600 progetti presentati. Tra le misure che hanno in poche ore saturato la quota di risorse disponibili, in termini di domande presentate, ci sono il "Sostegno alla prima crescita delle start up innovative" e il "Voucher digitalizzazione". Ottima anche la risposta sul bando "Attrazione investimenti", operazione di importanza strategica, chiuso recentemente per aver esaurito la dotazione. Il valore degli investimenti delle pratiche già ammesse e di quelle in istruttoria si attesta intorno agli 80 milioni di euro con 79 domande presentate. Numeri importanti e che cresceranno ancora nei prossimi mesi, considerate alcune misure sull'innovazione appena avviate e molto attese come ad esempio Infra+, che sostiene le infrastrutture di ricerca e che già nel ciclo precedente avevano consentito importanti investimenti, e il bando "SkillsXS3", con il quale la Regione ha colto la sfida di

sostenere la transizione industriale non solo sul fronte degli investimenti ma anche su quello delle competenze, mettendo a disposizione delle imprese delle risorse dedicate. Anche il Fondo sociale europeo, con una dotazione complessiva di oltre 1,3 miliardi di euro, sale sul gradino più alto del podio per la percentuale raggiunta nei pagamenti effettuati, che ammontano ad più di 150 milioni di euro su un totale di oltre 387 milioni di euro di risorse impegnate, ottenendo dunque una buona performance relativamente all'attuazione generale del programma. Con circa 1.400 operazioni finanziate, l'Fse si conferma strumento vicino alle persone, in particolare le più fragili: le risorse sono state attivate su tutte le priorità, ma in particolare registrano un buon avanzamento rispetto al target intermedio quelle relative all'occupazione giovanile per la formazione iniziale e per il lavoro, agli interventi per l'inclusione sociale, alla formazione per lo svantaggio e per operatori socio sanitari, a quella per l'apprendistato, alla formazione superiore e le azioni territoriali di orientamento per bambini, adolescenti e giovani, il sostegno alla conciliazione sul versante del welfare aziendale e il prolungamento orario dei nidi a titolarità comunale.

## Regione Calabria presente al Merano Wine Festival In mostra le eccellenze enologiche calabresi

Anche quest'anno la Regione Calabria sarà presente al "Merano Wine Festival", l'emblema dell'eccellenza enologica e culinaria, con una rigorosa selezione dei migliori vini, cibi e distillati, in programma dall'8 al 12 novembre 2024. Lo stand calabrese, curato dall'Arsac in collaborazione con il dipartimento Agricoltura, metterà in vetrina il meglio della produzione vitivinicola millenaria e di birre artigianali calabresi. Nel salotto buono del vino dell'Alto Adige, la Calabria si presenterà con l'intento di catturare il palato di esperti del settore e appassionati che avranno la possibilità di prendere parte ad un viaggio enologico nei diversi territori vinicoli. "I vini calabresi - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo - sono sempre più apprezzati al di fuori dei confini regionali, al punto da riuscire a ottenere, meritatamente, riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Siamo orgogliosi di questo perché negli ultimi anni i vitivinicoltori calabresi hanno investito sulla qualità, fatto rete e gestito bene il passaggio di testimone tra padri e figli, migliorando l'immagine del settore, diventato un biglietto da visita dell'intera regione". Sottolinea dal canto suo Fulvia Michela Caligiuri, commissaria Arsac: "I numeri della produzione vinicola regionale, capace di circa 16 milioni di bottiglie prodotte, testimoniano di un settore in crescita. Soprattutto, aumenta costantemente la qualità dei vini, che vanno acquisendo gradualmente una sempre maggior conoscibilità, anche grazie anche a tutte le azioni di promozione programmate negli ultimi tempi. Da qui la scelta di investire, convintamente, anche nella partecipazione al Merano Wine Festival". A Merano saranno presenti, complessivamente, 330 aziende vitivinicole italiane e 110 estere. Il tutto accompagnato da altre eccellenze enogastronomiche del territorio e degustazioni di pietanze sapientemente preparate da importanti chef. L'argomento centrale della kermesse sarà l'interrogativo "Quo Vadis?", rivolto al settore vitivinicolo, e più in generale agricolo, nel summit "Respiro e Grido della Terra" composto da sei incontri, in collaborazione con la International Viticulture and Enology Society, che si terranno tra l'8 e il 9 novembre, nell'ambito dei quali avviare un confronto sulla via che sta prendendo il mondo del vino, con approfondimenti scientifici sulle strategie di adattamento della viticoltura al clima che cambia, sui vini da varietà di uve resistenti, sulle innovazioni in tema di viticoltura e agricoltura sostenibile. A conclusione, sarà redatto un manifesto che sintetizzerà i contributi emersi durante gli incontri tematici, tracciando alcune direttrici per l'evoluzione del comparto enogastronomico. Previsti, naturalmente, spazi di degustazione, incontri culturali a tema, laboratori ed eventi di intrattenimento.

## Pnrr e Umbria: 4.200 opere e progetti per 4,7 mld stato di attuazione all'80% per le opere con Regione come soggetto attuatore

È stata presentata dalla Presidente in Giunta regionale l'ultima informativa sullo stato di avanzamento delle opere PNRR Umbria (fonte Regis). Ne emerge che sono oltre 4200 le opere PNRR che ricadono in Umbria, per un totale di oltre 4,7 miliardi di euro, i cui soggetti attuatori sono gli enti locali, Comuni o Province, ma anche le società in house, big player di diritto privato a livello nazionale, ordini professionali, scuole, organismi e fondazioni. Di questi, sono 306, divisi tra le varie missioni previste dal Pnrr e per un totale di circa 500 milioni di euro, le progettualità che vedono la Regione svolgere il ruolo di soggetto attuatore, beneficiario o coinvolto nell'ambito della gestione e rendicontazione dei finanziamenti. In merito allo stato di attuazione, dal rendiconto emerge che sui 306 progetti in questione vi è da parte dalla Re-

gione l'impegno di spesa, rispetto al totale del finanziamento, per l'80%. Quasi la metà degli interventi a regia regionale riguardano la Missione 6 (Salute) che è strutturata in due componenti: una che riguarda le reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, e che ha lo scopo di rafforzare i servizi di assistenza domiciliare e le prestazioni erogate sul territorio grazie, tra l'altro, alla creazione di strutture e presidi come le Case e Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali; l'altra componente riguarda, invece, l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del servizio sanitario nazionale con il rinnovamento e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti. Complessivamente per quanto riguarda la componente PNRR Salute la Regione Umbria ha programmato la rea-

lizzazione di 53 opere edilizie e complessivamente 94 progetti, finanziati dal PNRR per € 184 mln più € 48mln di ulteriori finanziamenti statali e aziendali. A partire da gennaio 2022 sono stati raggiunti 9 milestone e 24 target entro le scadenze previste. Per quanto riguarda il complessivo stato di avanzamento, sono state attivate le Centrali Operative Territoriali, avviati i cantieri per la gran parte delle opere di edilizia (case di comunità e ospedali di comunità), sono pressoché terminate le acquisizioni delle grandi apparecchiature sanitarie e sono stati emessi gli ordinativi di acquisiti per il 74% del finanziamento assegnato per gli interventi di digitalizzazione degli ospedali. Sono inoltre in svolgimento i corsi di formazione e i progetti di ricerca biomedica secondo le tempistiche poste dagli uffici ministeriali competenti.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)